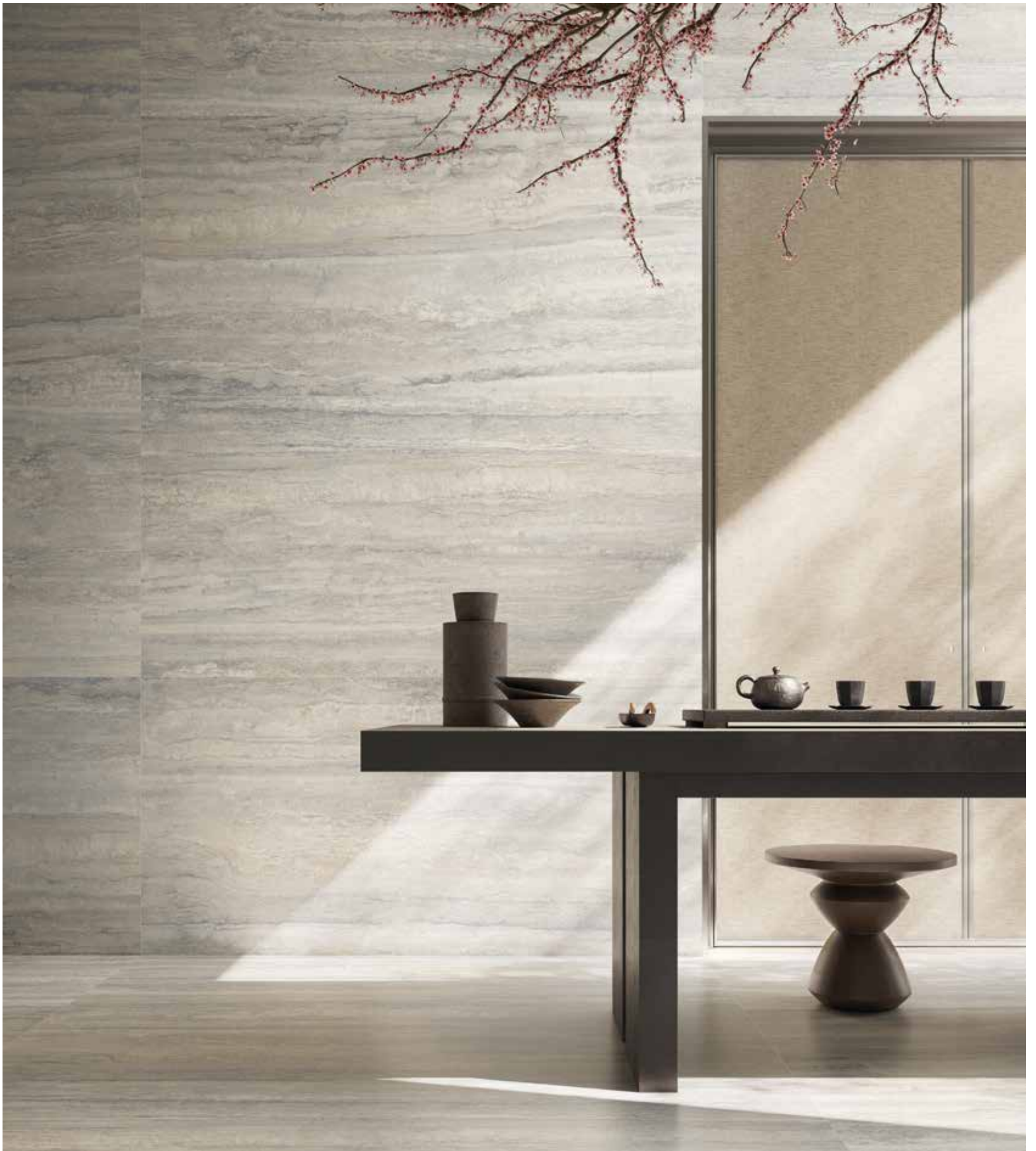


# JARVÉS

LUXURY REAL ESTATE

Nati per emozionare  
*Born to inspire emotions*

J.02



Invictus Collection

[ceramicasantagostino.it](http://ceramicasantagostino.it)

# e ditoriale

**“La bellezza è l’unica cosa contro cui la forza del tempo non può nulla” - Oscar Wilde**

Nel corso dei secoli, la bellezza ha assunto forme diverse: per i filosofi Greci consisteva nell’ordine e nell’armonia, nella cultura dell’antica Roma rappresentava un riflesso della virtù morale, nel Rinascimento si esplicitava nell’equilibrio e nella proporzione, riconoscendo nell’uomo il fulcro dell’armonia universale. Oggi, la bellezza è fluida, inclusiva, personale. Non corrisponde ad un modello unico. Jarvés non la misura in canoni, ma in emozioni condivise, in esperienze autentiche. Elementi che questa pubblicazione si propone di illustrare, divulgare e rimarcare.

Per Jarvés, infatti, la bellezza è un racconto che prende vita nei dettagli di una proprietà di pregio, nella fiducia che nasce tra cliente e agente, nell’arte che diventa occasione di incontro e dialogo. È il tempo che trasforma una conoscenza in relazione, una visita in legame. È ciò che resta, quando tutto cambia.

E proprio come Oscar Wilde ci ricorda, è l’unica cosa che il tempo non può scalfire.

**“Beauty is the only thing that time cannot harm” – Oscar Wilde**

Throughout the centuries, beauty has taken many forms: for Greek philosophers, it lay in order and harmony; in ancient Roman culture, it reflected moral virtue; during the Renaissance, it was expressed through balance and proportion, viewing man as the focal point of universal harmony.

Today, beauty is fluid, inclusive, and personal. It no longer conforms to a single model. Jarvés does not measure beauty by standards, but through shared emotions and authentic experiences. This publication aims to illustrate, share, and highlight these elements.

For Jarvés, beauty is a narrative that comes to life in the details of a prestigious property, in the trust built between client and agent, and in art that becomes an opportunity for connection and dialogue. It is time that transforms an acquaintance into a relationship, and a visit into a lasting bond. It is what remains when everything else changes.

And, just as Oscar Wilde reminds us, it is the only thing that time cannot harm.

# In questo numero



14

## Il salotto nobile

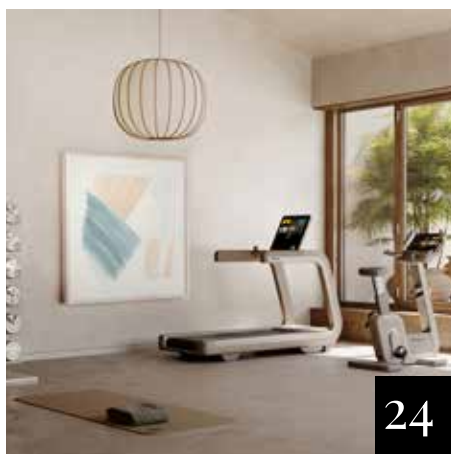
Turin's Elegant  
Centrepiece



38

## L'arte come ponte tra generazioni

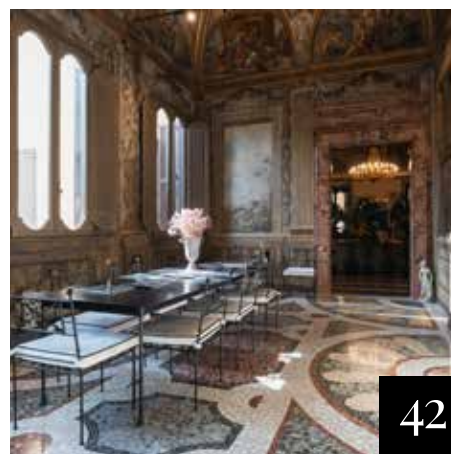
Art: a bridge  
between generations



24

## Il tempio del benessere

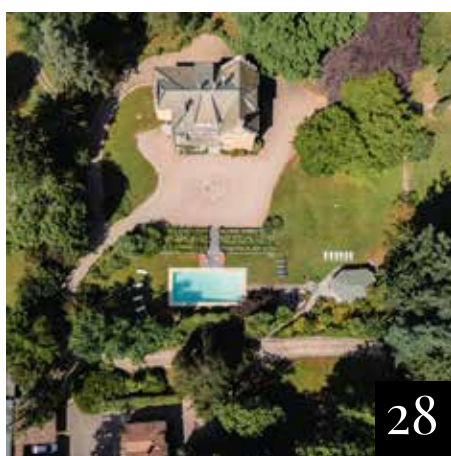
The temple  
of wellness



42

## La Bellezza si desta

Beauty  
awakens



28

## Un respiro nel verde

A breath  
of nature



52

## Nato dal fuoco, scolpito dall'uomo

Born of fire,  
sculpted by man

**J** JARVES  
LUXURY REAL ESTATE

n.2 Marzo 2026

Editore: Jarvés srl C.so Garibaldi 95 - Milano

Direttore responsabile: Matteo Ranzini

Marketing e comunicazione Jarvés:

Vincenzo Salluzzo

Foto di copertina: Mariachiara Casale

Stampa: Tecnostampa spa

Progetto grafico: Tecnomedia srl

Iscrizione Tribunale di Milano n. 7123/2025



60

### Tra cielo e città

Between sky and city



88

### Milano, atto unico

Milan's royal box



116

### Dove il tempo è galantuomo

Custodians of time



72

### Sinfonia Stellata

Star-Studded Symphony



98

### La forma dell'eccellenza

The shape of excellence



122

### The sound of silence

The sound of silence



78

### Residenza "cum laude"

A residence "cum laude"



108

### Il Lago in widescreen

The Lake in widescreen

Le proprietà presenti nella rivista fanno parte di un prestigioso portafoglio immobili. Scopri la nostra "collezione" su jarves.com



*The properties featured in the magazine are part of a prestigious real estate portfolio. Discover our "collection" on jarves.com*

# Nati per emozionare

Una proposta di pregio per emozionare l'acquirente. Questo è l'embrione e contestualmente il proposito per il quale si è generata Jarvés, un'entità nata con la vocazione esclusiva di eccellere nell'intermediazione di immobili di pregio. Jarvés è il partner ideale per chi desidera acquistare o vendere un immobile di valore con la certezza di essere seguito con cura, professionalità ed attenzione. Sin dalla sua genesi, il suo obiettivo primario è stato scolpito nell'essenza stessa del progetto: offrire un servizio impeccabile, capace di coniugare raffinatezza, competenza e una visione distintiva del mercato immobiliare d'élite. Gusto e bellezza hanno ispirato la nascita di Jarvés e proseguono nell'orientare con autorevolezza l'operatività della società.

## I nostri orizzonti

Jarvés intende ridefinire l'arte del vivere l'unicità, interpretando l'intermediazione di immobili di assoluto prestigio secondo i canoni dell'affidabilità, della riservatezza, della cura di ogni dettaglio. Obiettivo imprescindibile dell'azienda è quello di connotarsi per la piena soddisfazione del cliente distinguendosi per metodo, competenza e stile. Jarvés si propone come punto fermo nella ricerca di un'eccellente esperienza abitativa all'altezza del prestigio dei propri clienti. Il percorso di intermediazione di proprietà di pregio assume i caratteri di una rigorosa selezione dell'esperienza, dell'esclusività, di un contesto architettonico di inimitabile pregio. L'esigenza e l'esperienza del cliente rappresentano la stella polare nella quotidiana operatività della società per tendere a un servizio impeccabile.

## Solide fondamenta

HOPAFIN S.p.A. è la Holding leader in Italia e una delle più importanti in Europa a governo di un Gruppo con core business nel settore immobiliare e creditizio. Jarvés poggia sulle solide basi della holding dal respiro internazionale.

“La ricerca di una proprietà di pregio ha il proposito di individuare un luogo che restituisca benessere emozionale e familiare, un ambiente dove si concentrano estetica e comfort, eleganza ed esclusività”

*Andrea Pasquali, CEO di Hopafin e Presidente Onorario di Jarvés*

# Born to inspire emotions

A refined offering designed to captivate the buyer—this is both the origin and the guiding purpose behind the creation of Jarvés, an entity born with the sole vocation of excelling in the brokerage of prestigious real estate.

Jarvés is the ideal partner for those looking to buy or sell a valuable home with the assurance of being guided with care, professionalism and meticulous attention. From its very inception, its primary goal has been etched into the project's essence: to offer an impeccable service that blends sophistication, expertise, and a distinctive vision of the elite real estate market. Taste and beauty inspired the birth of Jarvés and continue to authoritatively guide the company's operations.

## **Our horizons**

Jarvés seeks to redefine the art of living uniquely, interpreting the brokerage of truly prestigious properties through the principles of reliability, discretion, and meticulous attention to detail.

The company's unwavering objective is to be recognised for delivering complete client satisfaction, standing out through its method, expertise, and style. Jarvés positions itself as a trusted reference point in the pursuit of an exceptional living experience that reflects the prestige of its clientele.

The process of brokering high-end properties becomes a carefully curated journey defined by experience, exclusivity, and an architectural context of unmatched distinction. The needs and expectations of the client serve as the guiding star in the company's day-to-day operations, aimed at providing an impeccable service.

## **Solid foundations**

HOPAFIN S.p.A. is the leading holding company in Italy and one of the most prominent in Europe, overseeing a group whose core business lies in the real estate and financial sectors. Jarvés is built upon the solid foundations of this internationally oriented holding company.

“The search for a prestigious property aims to identify a place that offers emotional and familial well-being—an environment where aesthetics and comfort, elegance and exclusivity come together.”

Andrea Pasquali, CEO of Hopafin and Honorary President of Jarvés



# Jarvés: eleganza “sartoriale”, visione strategica

Il Direttore Commerciale Maurizio Di Pilato racconta le strategie che trasformano immobili in esperienze su misura

Ph. Pierpaolo De Angelis

## Jarvés: bespoke elegance and strategic vision

*Commercial Director Maurizio Di Pilato discusses the strategies that transform properties into tailored experiences*

*Commercial Director: Maurizio Di Pilato*

In un panorama in cui l'eccellenza si riconosce nella cura delle relazioni e nella ricchezza delle esperienze, Jarvés si distingue per una visione sartoriale del real estate. Dopo il dialogo con l'Amministratore Delegato Francesco Montesanti (nel primo numero di questa pubblicazione), proseguiamo il nostro viaggio nel cuore del brand incontrando Maurizio Di Pilato, Direttore Commerciale di Jarvés. Con uno stile che unisce strategia e sensibilità, Di Pilato ci guida alla scoperta di un approccio che va oltre la compravendita: un modo di abitare il lusso fatto di ascolto, discrezione e cura del dettaglio. Perché Jarvés non vende solo immobili - costruisce mondi su misura. «Il mio percorso con Jarvés è iniziato con la curiosità di chi cerca un progetto autentico, e si è trasformato in una sfida entusiasmante: contribuire a costruire un brand che non si limita a vendere immobili, ma crea relazioni», racconta Di Pilato.

Gli chiediamo cosa distingue un agente eccellente da uno semplicemente competente nel mondo del lusso immobiliare. «L'eccellenza non è un punto d'arrivo,

ma un percorso. Puntiamo a formare professionisti che uniscano competenze tecniche a soft skills evolute: ascolto, empatia, discrezione. La nostra è una realtà giovane, in crescita, e investiamo molto nella formazione interna per consolidare un'identità forte e riconoscibile».

Jarvés si distingue per un servizio tailor-made che inizia ben prima della compravendita. «La relazione è il cuore del nostro approccio. Accompagniamo il cliente in ogni fase, dal supporto legale e notarile alla gestione patrimoniale, fino ai servizi lifestyle; senza dimenticare i servizi che si integrano con il ritmo personale di vita come i migliori istituti scolastici per i figli, l'housekeeping, le maison selezionate per uno shopping esclusivo».

Nel luxury real estate, la fiducia è il vero capitale. «Organizziamo cene, eventi culturali, appuntamenti nel mondo automotive, golf e wine. Vogliamo che il cliente si senta parte di un club esclusivo, dove la relazione personale è tanto importante quanto la qualità del servizio».

La tecnologia, per Jarvés, rappresenta un alleato prezioso e strategico. «Abbiamo un

CRM avanzato che favorisce il match tra domanda e offerta, e una governance dei dati che tutela la privacy. Collaboriamo con portali internazionali e il nostro sito web racconta non solo le proprietà, ma anche il nostro universo lifestyle».

Guardando al futuro, Di Pilato individua i trend da monitorare: «Milano, Roma, Firenze, Capri, Forte dei Marmi e la Costa Smeralda restano i poli attrattivi del nostro Paese. La flat tax continua a stimolare l'interesse di investitori stranieri, ma stiamo osservando anche il ritorno di capitali italiani, soprattutto dal Regno Unito».

Infine, le nuove aperture a Porto Cervo e Campiglio. «Saranno presidi strategici, occasioni per ampliare il nostro raggio d'azione e creare nuove connessioni. Ma sempre con un passo misurato: la nostra stella polare resta la qualità del servizio e delle relazioni».

Maurizio Di Pilato ci lascia con una visione chiara: Jarvés non è solo un brand immobiliare, è un modo di vivere il lusso con autenticità, eleganza e intelligenza relazionale.



Team Jarvés

In a landscape where true excellence is defined by the care for one's relationships and the richness of one's experiences, Jarvés distinguishes itself through a bespoke approach to real estate. Following our dialogue with CEO Francesco Montesanti in our inaugural issue, we continue our journey into the brand's essence with Maurizio Di Pilato, Commercial Director of Jarvés. Combining strategic acumen with sensibility, Di Pilato guides us through an approach that transcends mere transactions: a way of inhabiting luxury built on attentive listening, discretion, and an exacting eye for detail. Jarvés does not simply sell property — It builds bespoke worlds. «My journey with Jarvés began with the curiosity of someone seeking a truly authentic project,» Di Pilato says. «It has since evolved into an exciting challenge: helping to build a brand that does more than trade in real estate, it cultivates lasting rapport». When asked what distinguishes a truly excellent agent from one who is merely competent in the world of high-end property, he is clear: «Excellence is not a destination, but a journey. We aim to

develop professionals who marry technical expertise with refined soft skills: the ability to listen, empathy, and discretion. As a dynamic, growing company, we invest heavily in internal training to consolidate a strong and unmistakable identity». The Jarvés hallmark is a tailored service that begins long before any contract is signed. «The relationship is at the very heart of our approach. We are by the client's side through every stage, from legal and notarial counsel to wealth management and lifestyle services. This extends to those details that integrate with one's personal life, from identifying the finest schools for one's children to arranging housekeeping or recommending selected fashion houses for an exclusive shopping experience». In the realm of luxury real estate, trust is the ultimate capital. «We host dinners, cultural events, and events centred around the worlds of motoring, golf, and fine wine. We want our clients to feel part of an exclusive circle, where personal connection is held in the same high regard as the quality of our service». Technology, for Jarvés, serves as a precious

and strategic asset. «We use a sophisticated CRM system to seamlessly match demand and offer, alongside data governance to ensure privacy. We collaborate with international portals, and our website serves to illustrate not only our properties but our wider lifestyle universe». Looking ahead, Di Pilato identifies the key trends to watch: «Milan, Rome, Florence, Capri, Forte dei Marmi, and the Costa Smeralda remain Italy's primary draws. While the flat tax continues to draw the interest of international investors, we are also observing a return of Italian capital, particularly from the United Kingdom». Finally, the new openings in Porto Cervo and Campiglio: «These will be strategic outposts, opportunities to broaden our remit and forge new connections. However, our progress remains measured; our hallmark is quality of service and of relationships». Maurizio Di Pilato leaves us with a clear vision: Jarvés is more than a real estate brand. It is a way of experiencing luxury with authenticity, elegance, and relational intelligence.

# La nostra identità

## **Trasparenza**

Le finalità della società vengono perseguite nella massima chiarezza e nel pieno assolvimento delle necessità e richieste del cliente.

## **Affidabilità**

La responsabilità e la competenza garantiscono al cliente un supporto sicuro in ogni aspetto della trattativa, nella tutela della riservatezza e nella cura di ciascun dettaglio.

## **Professionalità**

Esperti del settore, dotati di conoscenze approfondite, sono in grado di guidare i clienti in transazioni complesse e di valore elevato.

## **Efficienza**

Nella strategia operativa la società assicura la massima efficacia nel rispetto degli elevati standard qualitativi di una clientela attenta ed esigente.

## **Qualità**

La premura, la diligenza e la passione confacenti ad un contesto di pregio sono caratteristiche imprescindibili per operare puntando alla piena soddisfazione del cliente.

## **Eccellenza**

Elevati standard qualitativi nella consulenza al cliente, soluzioni altamente personalizzate, proposta di immobili esclusivi e di assoluto valore storico-architettonico sono i principi fondamentali a cui tende la società.

## **Innovazione**

La gestione di proprietà di pregio e la relazione con la clientela richiedono un costante aggiornamento e perfezionamento degli strumenti. L'innovazione punta a spaziare concettualmente per sviluppare metodi e soluzioni adeguate alle esigenze, personalizzando l'esperienza abitativa. Le interazioni alla base del business con i clienti esistenti e potenziali sono gestite da un Customer Relationship Management (CRM) atto a semplificare i processi e implementare la produttività.

# The pillars of our identity

## **Transparency**

The company's goals are pursued with the utmost transparency and with full attention to meeting the needs and requests of each client.

## **Reliability**

Responsibility and expertise ensure clients receive dependable support throughout every phase of the transaction, with full respect for confidentiality and attention to every detail.

## **Professionalism**

Experts in the sector with in-depth knowledge are able to guide clients through complex and high-value transactions.

## **Efficiency**

In its operational strategy, the company guarantees maximum effectiveness while upholding the high-quality standards expected by a discerning and demanding clientele.

## **Quality**

Care, diligence and passion – essential in a high-end context – are core values that drive the company toward complete client satisfaction.

## **Excellence**

High standards in client consulting, bespoke solutions, and a portfolio of exclusive properties with remarkable historical and architectural significance are the cornerstones of the company.

## **Innovation**

Managing prestigious properties and building strong client relationships requires continuous updating and refinement of tools and methods. Innovation aims to broaden conceptual horizons, developing solutions tailored to individual needs and personalising the living experience. Client interactions – both with existing and prospective clients – are managed through a Customer Relationship Management (CRM) system designed to streamline processes and enhance productivity.



Gli uffici della sede milanese di Jarvés in Corso Garibaldi 95  
The offices of the Milanese headquarters of Jarvés in Corso Garibaldi 95



# Il salotto nobile

Un'elegante dimora nel cuore barocco di Torino,  
dove la storia incontra il vivere contemporaneo

Ph. Mariachiara Casale



# Turin's elegant centrepiece

*An elegant residence in the baroque heart of the city,  
where history meets contemporary living*



Piazza San Carlo, il cuore barocco di Torino. Qui il tempo veste abiti nobili. Un luogo iconico progettato nel XVII secolo e successivamente ampliato dai Savoia con portici armoniosi e palazzi storici che ne esaltano la simmetria ed il fascino. Affacciata al salotto aristocratico della città, al secondo piano di uno stabile signorile, una residenza di pregio esprime l'eccellenza abitativa in chiave contemporanea. La proprietà si colloca nel tratto più scenografico della piazza, accanto alle chiese barocche gemelle di San Carlo Borromeo e Santa Cristina, incorniciata da portici settecenteschi e prospettive armoniose. L'ambiente giorno, introdotto discretamente, dalle consistenti proporzioni e dalla fluida distribuzione dialoga con la cucina moderna tramite una parete vetrata scorrevole.

Piazza San Carlo is the baroque heart of Turin. Here, time wears noble attire. The square is an iconic setting designed in the 17th century and later expanded by the House of Savoy with harmonious porticos and historic palaces that enhance its symmetry and charm. Overlooking the city's most prestigious setting, on the second floor of a stately building, a residence of distinction expresses the excellence of living in a contemporary key. The property is located in the most visually striking spot of the square, beside the twin baroque churches of San Carlo Borromeo and Santa Cristina, framed by 18th-century porticos and harmonious vistas. The living area, accessed through a discreet entrance, features balanced proportions and a fluid layout, communicating with the modern kitchen through a sliding glass wall.







Un corridoio dalle geometrie pulite conduce a una seconda zona living: uno spazio interno discreto separato dal cuore pulsante della casa, con vista sull'esterno. La zona notte si apre con una suite padronale impreziosita da una spaziosa cabina armadio e da un bagno privato con vasca, cui seguono quattro camere da letto, ciascuna dotata di servizi esclusivi.

A hallway with clean geometric lines leads to a second living area: a secluded interior space, separated from the heart of the home, yet offering outside views. The sleeping area opens with a master suite embellished by a spacious walk-in wardrobe and an en-suite bathroom with a bathtub, followed by four additional bedrooms, each equipped with exclusive facilities.

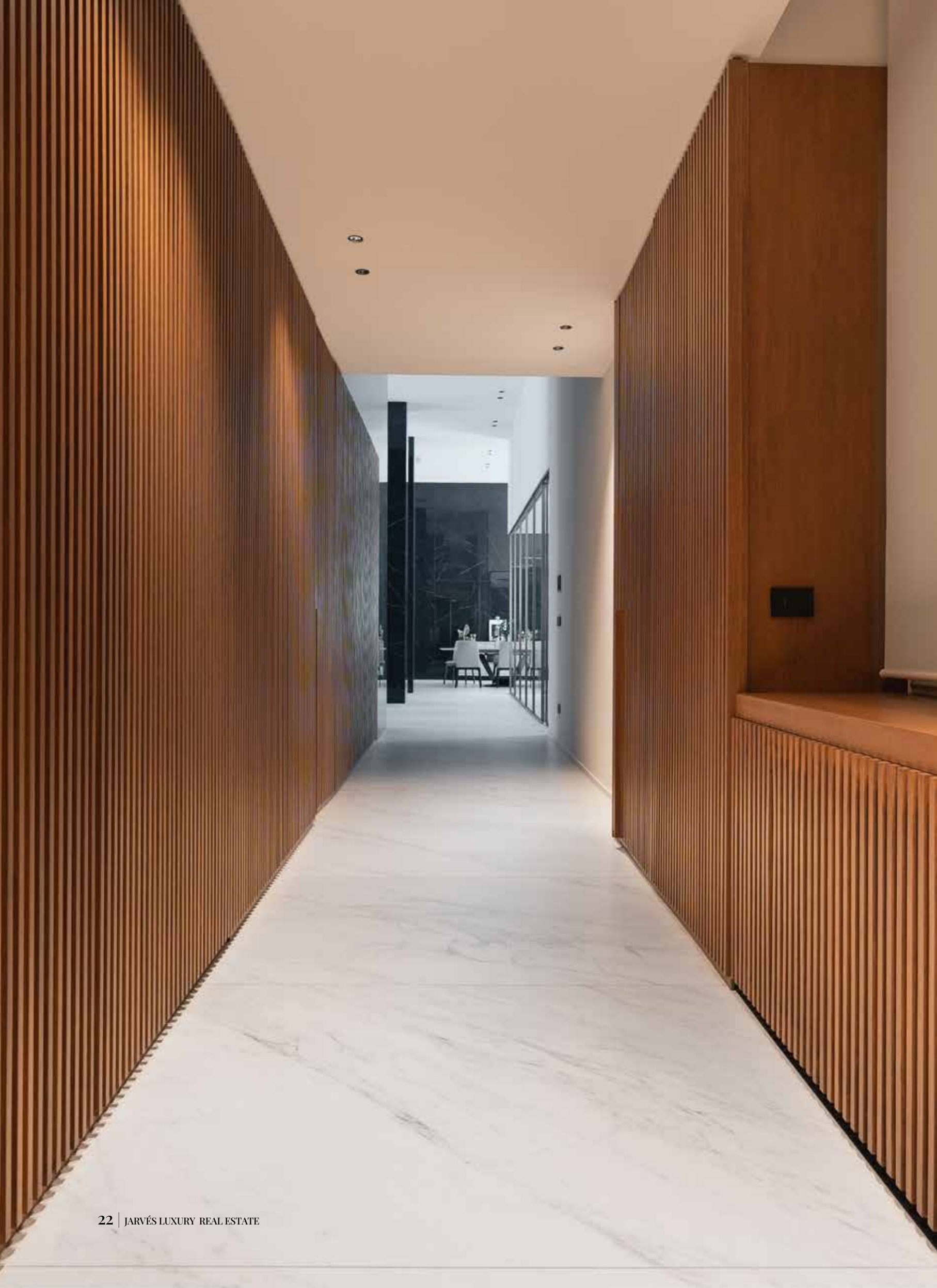






Ogni ambiente è caratterizzato da finiture di pregio, pavimenti in marmo bianco venato, luce naturale avvolgente e un'estetica contemporanea che coniuga funzionalità e stile. La proprietà include una lavanderia indipendente e un comodo posto auto. Un'armoniosa sintesi tra eleganza formale e matericità accogliente, pensata per chi desidera vivere in un contesto che unisce comfort, bellezza e posizione centrale. Caffè storici, boutique d'eccellenza, i caratteristici portici fanno di piazza San Carlo il simbolo della raffinatezza torinese, luogo d'incontro, passeggio e contemplazione. Affacciarsi su questo scenario significa abitare la storia, vivere il privilegio, respirare la nobile identità torinese ed avvertirne l'incessante battito quotidiano.

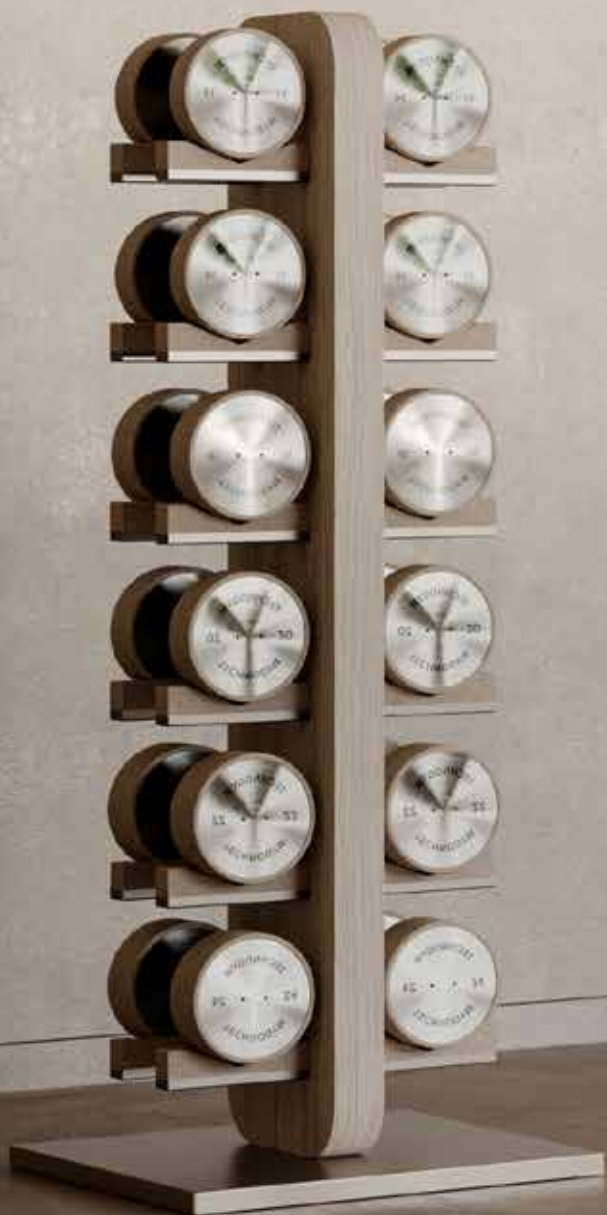
Every room features high-end finishes, veined white marble floors, enveloping natural light, and a contemporary aesthetic that combines functionality and style. The property includes an independent laundry room and a convenient parking space. Blending formal elegance with tactile appeal, this residence offers the ultimate in comfort and beauty in a prime central location. Historic cafés, luxury boutiques, and the characteristic porticos make Piazza San Carlo the symbol of Turinese refinement, a place for social encounters, leisure, and quiet reflection. From this vantage point, the city's noble past and its incessant modern beat converge into a single, extraordinary living experience.





# Il tempio del benessere

Technogym fonde l'allenamento con design e materiali d'eccellenza



The temple of wellness

*Technogym blends training with design excellence and premium materials*



Il benessere oggi non è più un concetto universale, ma un rituale personalizzato, “cucito su misura”. Technogym diventa complice di questo nuovo lusso, dove l’allenamento si fonde con design e materiali d’eccellenza. Le palestre entrano nelle dimore di pregio, trasformandosi in veri atelier del movimento. Ogni attrezzo è un’opera d’arte funzionale: avanguardia tecnologica ed eleganza senza compromessi. Da oltre 40 anni Technogym, eccellenza dalle

profonde radici italiane, rappresenta a livello mondiale un punto di riferimento nel settore del fitness, del benessere, dello sport e della salute. Accogliendo la nuova dimensione “tailor made” del fitness, Technogym ha creato una gamma che sublima eleganza e performance. La “Personal Line” rappresenta una sintesi perfetta tra design innovativo, tecnologie biomeccaniche e digitali all’avanguardia e materiali pregiati, frutto dell’ingegno avanguar-

distico del designer Antonio Citterio. Questa serie curata offre la possibilità di creare un’intera palestra domestica o di integrare le attrezzature preferite negli spazi della casa, che si tratti del soggiorno, della camera da letto o del bagno.

**Prenota una visita personalizzata in Boutique Technogym Milano. Contatta Massimiliano Crippa [mcrippa@technogym.com](mailto:mcrippa@technogym.com) - 3427597972**



Today, wellness is no longer a universal concept but a personalised, tailor-made ritual. Technogym is the ultimate partner in this new vision of luxury, where training seamlessly blends with peerless design and materials. Within prestigious residences, gyms are reimagined as authentic ateliers of physical exercise. Each piece of equipment is a functional work of art, a testament to technological avant-garde and uncompromising elegance.

For over 40 years, Technogym — an Italian excellence with deep-rooted heritage — has been a global benchmark in the fitness, wellness, sport, and health sectors. Embracing the new tailor-made dimension of fitness, Technogym has created a range that elevates both elegance and performance. The Personal Line represents a perfect synthesis of innovative design, cutting-edge biomechanical and digital technologies, and premium materials,

the result of designer Antonio Citterio’s avant-garde ingenuity. This curated series offers the possibility of creating a full home gym or integrating selected equipment into any living space, be it the lounge, bedroom, or bathroom.

**Book a personalized visit at the Technogym Boutique in Milan. Contact Massimiliano Crippa [mcrippa@technogym.com](mailto:mcrippa@technogym.com) - 3427597972**

Dal tapis roulant Run Personal (che offre un'esperienza di allenamento senza attrito, facile e personalizzata), al Bike Personal (cyclette di alta gamma dalla pedalata naturale, sensori integrati e comandi a portata di mano), dal Recline Personal (cyclette Pedali Quick & Easy, regolazioni istantanee della postura, infinite opzioni di interconnettività) al Cross Personal (trainer ellittico avveniristico per un allenamento total body) questa linea domestica ingloba benessere smart e iconicità. A questa linea,

per sublimare la nascita di una nuova era nel Wellness Luxury Living, Technogym propone anche una nuova collezione, Sand Stone, caratterizzata da un'estetica rinnovata (ispirata alla natura) per differenziare ed elevare il design degli spazi wellness più esclusivi. I prodotti per l'allenamento cardio, forza, funzionale (con rivestimenti innovativi, telai e inserti in warm titanium, superfici in ecopelle) si distinguono per un'estetica calda, materica ed avvolgente: il riferimento è all'autenticità e al calore

dell'arenaria tipica del Mediterraneo. Con Sand Stone, linea pensata sia per la casa che per spazi wellness di hotel complessi residenziali, fitness club di alta gamma, ogni spazio comunica qualità raffinatezza e un approccio attento al wellness. I toni neutri e le finiture studiate nei minimi dettagli consentono ai prodotti di integrarsi perfettamente con legno, pietra e altri materiali premium dando vita a spazi autentici ed immersivi.



The series includes the Run Personal treadmill, which offers a frictionless, intuitive, and personalised training experience; the Bike Personal, a high-end exercise bike featuring a natural pedalling feel, integrated sensors, and accessible controls; the Recline Personal, an exercise bike equipped with Quick & Easy pedals, instant postural adjustments, and numerous connectivity options; the Cross Personal, a futuristic elliptical trainer designed for a total body workout. This home line perfectly embod-

ies the blend of smart wellbeing and iconic status. To herald a new era in Wellness Luxury Living, Technogym has also introduced the Sand Stone collection, characterised by a renewed, nature-inspired aesthetic designed to differentiate and elevate the most exclusive wellness spaces. These products for cardio, strength, and functional training — featuring innovative coverings, warm titanium frames and inserts, and eco-leather surfaces — stand out for their warm, tactile

and immersive appeal, evoking the authentic warmth of Mediterranean sandstone. With the Sand Stone line, conceived for both private homes and wellness areas in hotels, residential complexes, and premium fitness clubs, every space communicates quality, refinement, and a mindful approach to wellness. The neutral tones and meticulously crafted finishes allow these products to integrate perfectly with wood, stone, and other premium materials, creating truly authentic and immersive spaces.

# Un respiro nel verde

Villa Giardino Orchidea,  
dimora raffinata  
tra Varese ed il suo lago

Ph. Mariachiara Casale

## A breath of nature

*Villa Giardino Orchidea  
is a sophisticated estate located  
between Varese and its lake*











Elegante, simmetrica, un sospiro di seta sospeso nell'aria. L'orchidea è una delle piante più affascinanti al mondo: sboccia in silenzio, non chiede attenzione, la conquista. Così questa residenza di pregio che eredita il nome da questa specie si eleva per stile e raffinatezza immersa nel verde tra Varese e il suo lago, in una "città giardino" che incanta con la sua qualità di vita.

Villa Giardino Orchidea è una dimora esclusiva, dalla storia centenaria, avvolta da un parco privato di quasi due ettari che rappresenta un'oasi di pace immersa in una delle zone residenziali più ambite della provincia.

Articolata su quattro livelli, è pensata per accogliere ogni esigenza con ambienti distinti e raffinati. Il piano terra, cuore pulsante della residenza, ospita un doppio living impreziosito da una finestra a

bovindo, una sala da pranzo con cucina di supporto e uno studio con camino, perfetto per momenti di contemplazione o lavoro creativo.

Il primo piano è dedicato alla zona notte: la suite padronale con cabina armadio e bagno en suite è affiancata da due camere ospiti, ciascuna con servizi privati. Al secondo piano, mansardato, si svela un vero gioiello: una seconda suite, un'area wellness con palestra, sauna, Jacuzzi, studio e zona relax, dove il tempo sembra rallentare.

Il piano seminterrato è il regno della convivialità: cucina, sala da pranzo, sala cinema con sistema home theatre, cantina vini e un'area riservata al personale. A completare il quadro, una piscina riscaldata, la villa del custode, due autorimesse, serre, scuderia e pool house.



Elegant, symmetrical, a whisper of silk suspended in the air: the orchid is among the world's most captivating plants: it blooms in silence, never seeking attention, yet commanding it. In the same way, this prestigious residence inheriting the name of the species stands out for its style and sophistication. It is nestled in the greenery between Varese and its lake, in a "garden city" that enchants with its exceptional quality of life.

Villa Giardino Orchidea is an exclusive mansion with a century-long history, embraced by a private park of nearly two hectares — a sanctuary of peace in one of the province's most coveted residential areas.

Arranged over four levels, the villa is designed to meet every requirement through distinct and refined spaces. The ground

floor, the heart of the home, features a double living room enhanced by a bow window, a dining room with a service kitchen, and a study with a fireplace—perfect for quiet contemplation or creative work.

The first floor is dedicated to the sleeping area: the master suite, featuring a walk-in wardrobe and en-suite bathroom, sits alongside two guest bedrooms, each with its own private bathroom. The second floor, an attic space, reveals a true jewel: a second suite and a wellness area with a gym, sauna, Jacuzzi, study, and relaxation lounge, where time seems to slow down.

The basement is the social heart of the home, housing a kitchen, dining room, cinema room with a home theatre system, wine cellar, and dedicated staff quarters. Completing the estate are a heated swimming pool, a caretaker's lodge, two garages, greenhouses, stables, and a pool house.





A pochi minuti dalle rive del Lago di Varese (specchio d'acqua dal ricco ecosistema) la residenza tramanda il fascino di un territorio che già nell'Ottocento seduceva l'aristocrazia milanese con le sue dimore liberty e i suoi giardini all'italiana. Strategicamente posizionata a meno di un'ora da Milano e a pochi chilometri dalla Svizzera, Villa Giardino Orchidea è il rifugio ideale per chi cerca un equilibrio perfetto tra connessioni internazionali e serenità nel verde. Un luogo dove vivere non è solo abitare, ma respirare bellezza.

Just minutes from the shores of Lake Varese, celebrated for its rich ecosystem, the residence carries forward the charm of a region that has captivated the Milanese aristocracy since the 19th century with its Art Nouveau villas and Italianate gardens. Strategically located less than an hour from Milan and just a few kilometres from Switzerland, Villa Giardino Orchidea is the ideal retreat for those seeking a perfect balance between international connections and the peace of the countryside. It is a place where living is not merely residency, but breathing in beauty.







# L'arte come ponte tra generazioni

Roseto e Jarvés ancora insieme  
per promuovere cultura e creare connessioni

Ph. Mariachiara Casale

Art: a bridge  
between generations

*Roseto and Jarvés reunite to foster culture  
and forge new connections*

Dal 3 al 19 ottobre 2025, lo spazio Roseto in Corso Garibaldi 95 a Milano ha ospitato un evento che ha saputo fondere eleganza, talento e visione in un'esperienza estetica e relazionale unica. In occasione della Wine Week, tradizionale appuntamento dell'autunno milanese, Roseto e Jarvés - brand del luxury real estate - hanno aperto le porte del loro "quartier generale" a clienti, professionisti e personalità del mondo culturale e imprenditoriale, trasformando l'arte in occasione di dialogo e condivisione grazie alla mostra "Il vino e il fuoco". L'esposizione, curata da Milo Goj con testo critico di Marco Meneguzzo, ha celebrato l'incontro tra due anime artistiche: Bernard Aubertin, maestro francese della monocromia rossa e dei celebri tableaux feu, e Karina Castorani Gosteva, giovane artista contemporanea che esplora il confine tra figurativo e astratto attraverso fotografie

From 3 to 19 October 2025, the Roseto space at Corso Garibaldi 95, Milan, played host to an event that seamlessly merged elegance, talent, and vision into a singular aesthetic and social experience. To mark Wine Week, a staple of the Milanese autumn calendar, Roseto and Jarvés, prominent names in luxury real estate, opened the doors of their headquarters to clients, professionals, and leading figures from the worlds of culture and business. Here, the exhibition "Il vino e il fuoco" (Wine and Fire) transformed art into a catalyst for dialogue and shared discovery. Curated by Milo Goj with critical commentary by Marco Meneguzzo, the exhibition celebrated the convergence of two distinct artistic spirits: Bernard Aubertin, the French master of red monochrome and the renowned tableaux feu, and Karina Castorani Gosteva, a young contemporary artist exploring the boundaries between the figurative and the abstract through photography enriched by tactile materials. It was a

arricchite da oggetti materici. Un dialogo simbolico tra generazioni e linguaggi, dove la ricerca autentica e profonda ha trovato un terreno comune nel colore rosso - fil rouge dell'appuntamento, emblema di energia, vitalità ed emozione. In questo scenario, l'arte ha superato il confine dell'esposizione per diventare esperienza: un momento di incontro, ispirazione e connessione. Roseto, specializzata nella locazione di immobili di prestigio di proprietà, e Jarvés, esperta nell'intermediazione di proprietà di pregio, hanno dimostrato ancora una volta di andare oltre il concetto tradizionale di real estate. Promuovono cultura, costruiscono relazioni, creano community. Perché la vera esclusività non è solo possedere uno spazio, ma viverlo. E viverlo attraverso l'arte significa emozionarsi, riflettere, condividere. In una parola: ispirarsi.

symbolic dialogue between generations and languages, where profound, authentic research found common ground in the colour red - the leitmotif of the event and an emblem of energy, vitality, and emotion. In this setting, art transcended the boundaries of a traditional gallery to become a lived experience: a moment of encounter, inspiration, and genuine connection. Roseto, specialists in the leasing of prestigious proprietary estates, and Jarvés, experts in the brokerage of luxury properties, have once again demonstrated their commitment to look beyond the traditional remit of real estate. They do more than manage property; they foster culture, build relationships, and cultivate a sense of community. True exclusivity, after all, lies not merely in the possession of a space, but in the experience of it. To inhabit a space through art is to be moved, to reflect, and to share. In a word: to be inspired.







# La Bellezza si desta

Roma, la “meraviglia ritrovata”  
al piano nobile di Palazzo Pecci Blunt

Ph. Mariachiara Casale



## Beauty awakens

*Rome, the "rediscovered wonder"  
on the main floor of Palazzo Pecci Blunt*

Roma, piazza d'Aracoeli, cuore della Grande Bellezza. C'è un momento, entrando nel piano nobile di Palazzo Pecci Blunt, in cui il tempo sembra fermarsi. È l'istante in cui lo sguardo si alza verso i soffitti a cassettoni dorati, sfiora i fregi affrescati, percorre le storie dell'Antico Testamento dipinte dai fratelli Zuccari. Un istante sospeso, come un respiro che anticipa la meraviglia. È in quel preciso attimo che si comprende cosa significhi davvero bellezza: non un concetto universale - perché non esiste, per definizione - ma un'armonia profonda, quella ellenica, che da secoli guida l'occhio occidentale verso proporzione, equilibrio, perfezione.

Rome, Piazza d'Aracoeli, the heart of Great Beauty. There is a moment, upon entering the main floor of Palazzo Pecci Blunt, when time seems to stand still. It is the moment when your gaze rises to the gilded coffered ceilings, touches the frescoed friezes, and travels through the stories of the Old Testament painted by the Zuccari brothers. A suspended moment, like a breath that anticipates wonder. It is at that precise moment that one understands what beauty really means: not a universal concept - because it does not exist, by definition - but a profound harmony, the Hellenic one, which for centuries has guided the Western eye towards proportion, balance and perfection.

Eppure, al di là della teoria, è un fatto empirico: il bello ci fa stare bene. Anche se la scienza non ha ancora misurato questo legame, l'esperienza lo conferma. Vivere e lavorare in un luogo esteticamente curato genera un piacere fisico e mentale, ci riconnette alla natura, facilita il benessere, e orienta l'umore verso un rinnovato equilibrio. È il potere discreto e insieme

dirompente dell'estetica che ci circonda. Questa è la filosofia che ha guidato il dottor Danilo Iervolino, imprenditore, investitore e appassionato cultore della bellezza, quando nel 2020 ha scelto di acquistare un gioiello in attesa di rinascere, un tempo al centro della vita culturale romana: il piano nobile del Palazzo Fani Pecci Blunt, affacciato su piazza d'Aracoeli, con "vicini

di casa" l'Altare della Patria e la Basilica romana ai piedi del Campidoglio. La residenza, costruita nel XVI secolo, ha attraversato secoli di storia - dai Paluzzi Albertoni ai Fani, dagli Spada ai Ruspoli (fu anche abitazione del Cardinale Federico Borromeo), fino alla contessa Anna Laetitia "Mimi" Pecci Blunt, figura iconica del jet set romano e anima di un'incredibile



*Danilo Iervolino*

stagione creativa. Qui, negli anni '30, Man Ray proiettava le sue visioni al Bal Blanc; qui transitavano Ungaretti, Moravia, Trilussa, Savinio, Guttuso. La contessa era una "Guggenheim romana", come ricorda lo stesso Iervolino: "Mimi Pecci Blunt è stata il motore propulsivo della cultura e della mondanità. Questo luogo ha l'energia di

quelle serate: la si respira ancora". Quando Iervolino vi mette piede per la prima volta, il piano nobile è in attesa di una riqualificazione. Sedici ambienti in tutto con quattro saloni (uno dei quali con una vista impareggiabile su piazza Venezia), due logge, una cappellina, soffitti dipinti, apparati decorativi dal XVI al XVIII secolo,

affreschi raffiguranti episodi e personaggi dell'Antico Testamento di Zuccari, Salimbeni, Dughet, van Wittel (il padre del celebre Luigi Vanvitelli artefice della Reggia di Caserta), fino alla loggia attribuita a Raffaellino da Reggio: tutto splendido, tutto fragile. Ma la bellezza, quando chiama, non ammette esitazioni.

Yet, beyond theory, it is an empirical fact: beauty makes us feel good. Although science has not yet measured this link, experience confirms it. Living and working in an aesthetically pleasing environment generates physical and mental pleasure, reconnects us with nature, promotes well-being and shifts our mood towards a renewed balance. It is the discreet yet

disruptive power of the aesthetics that surround us. This is the philosophy that guided Dr Danilo Iervolino, entrepreneur, investor and passionate lover of beauty, when in 2020 he chose to purchase a jewel awaiting rebirth, once at the centre of Roman cultural life: the main floor of Palazzo Fani Pecci Blunt, overlooking Piazza d'Aracoeli, with the Altare della Patria and

the Roman Basilica at the foot of the Campidoglio as its "neighbours". The residence, built in the 16th century, has gone through centuries of history - from the Paluzzi Albertoni to the Fani, from the Spada to the Ruspoli (it was also the home of Cardinal Federico Borromeo), to Countess Anna Laetitia "Mimi" Pecci Blunt, an iconic figure of the Roman jet set and



the soul of an incredible creative season. Here, in the 1930s, Man Ray projected his visions at the Bal Blanc; here Ungaretti, Moravia, Trilussa, Savinio and Guttuso passed through. The countess was a "Roman Guggenheim", as Iervolino himself recalls: "Mimi Pecci Blunt was the driving force behind culture and high society. This

place has the energy of those evenings: you can still breathe it in". When Iervolino first set foot there, the main floor was awaiting renovation. Sixteen rooms in total, with four halls (one of which had an unrivalled view of Piazza Venezia), two loggias, a small chapel, painted ceilings, decorative elements from the 16th to 18th centuries, frescoes depict-

ing episodes and characters from the Old Testament by Zuccari, Salimbeni, Dughet, van Wittel (the father of the famous Luigi Vanvitelli, architect of the Royal Palace of Caserta), and the loggia attributed to Raffaellino da Reggio: everything was splendid, everything fragile. But beauty, when it calls, allows no hesitation.



“L’ho acquistato per passione - racconta Iervolino - per la sfida di riportare alla luce qualcosa di unico. Mi piace lavorare circondato dall’arte, accogliere le persone in un contesto che ispiri la conversazione. I contratti oggi non si firmano più dietro una scrivania: serve un dialogo autentico, in un ambiente che favorisca il contatto umano”.

Il progetto, affidato all’architetto Davide Agrati dello studio Architude di Milano, con la socia Beatrice Chiapponi, è stato accurato, rigoroso, rispettoso dei vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle Arti. “Non abbiamo alterato la disposizione degli ambienti” spiega Agrati. “La sfida è stata renderli funzionali, integrando impianti invisibili, un’illuminazione rispettosa, un design contemporaneo che dialo-

gasse con il passato, rispettando l’esistente e completandolo di elementi moderni e contemporanei coerenti con lo storytelling della residenza”.

Il restauro conservativo ha interessato soffitti lignei dipinti, fregi affrescati, intonaci con distacchi e fessurazioni. Si è proceduto con consolidamenti, stuccature, puliture, riequilibrature cromatiche. L’intervento più delicato ha riguardato le due logge affrescate a tutta altezza e i soffitti a cassettoni. I lampadari ottocenteschi sono stati restaurati; per il resto, barre LED e micro-faretti praticamente invisibili illuminano i fregi senza tradirne la storia. Non per ultimo è stato approntato un lavoro di ripresa dei parati contestualizzati ai racconti storici.

“I bought it out of passion”, says Iervolino, “for the challenge of bringing something unique back to life. I like working surrounded by art, welcoming people into a setting that inspires conversation. Contracts are no longer signed behind a desk: you need authentic dialogue, in an environment that encourages human contact”. The project, entrusted to architect Davide Agrati of the Architude studio in Milan, with his partner Beatrice Chiapponi, was meticulous, rigorous and respectful of the constraints imposed by the Superintendency of Fine Arts. “We did not alter the layout of the rooms”, explains Agrati. “The challenge was to make them functional, integrating invisible systems, respectful lighting, and a contemporary design that dialogues with the past, respecting what

already existed and complementing it with modern and contemporary elements consistent with the storytelling of the residence”.

The conservative restoration involved painted wooden ceilings, frescoed friezes, and plaster with detachments and cracks. Consolidation, plastering, cleaning, and colour rebalancing were carried out. The most delicate intervention concerned the two full-height frescoed loggias and the coffered ceilings. The nineteenth-century chandeliers were restored; for the rest, LED bars and micro-spotlights, which are practically invisible, illuminate the friezes without betraying their history. Last but not least, work was carried out to restore the wallpaper in line with historical accounts.

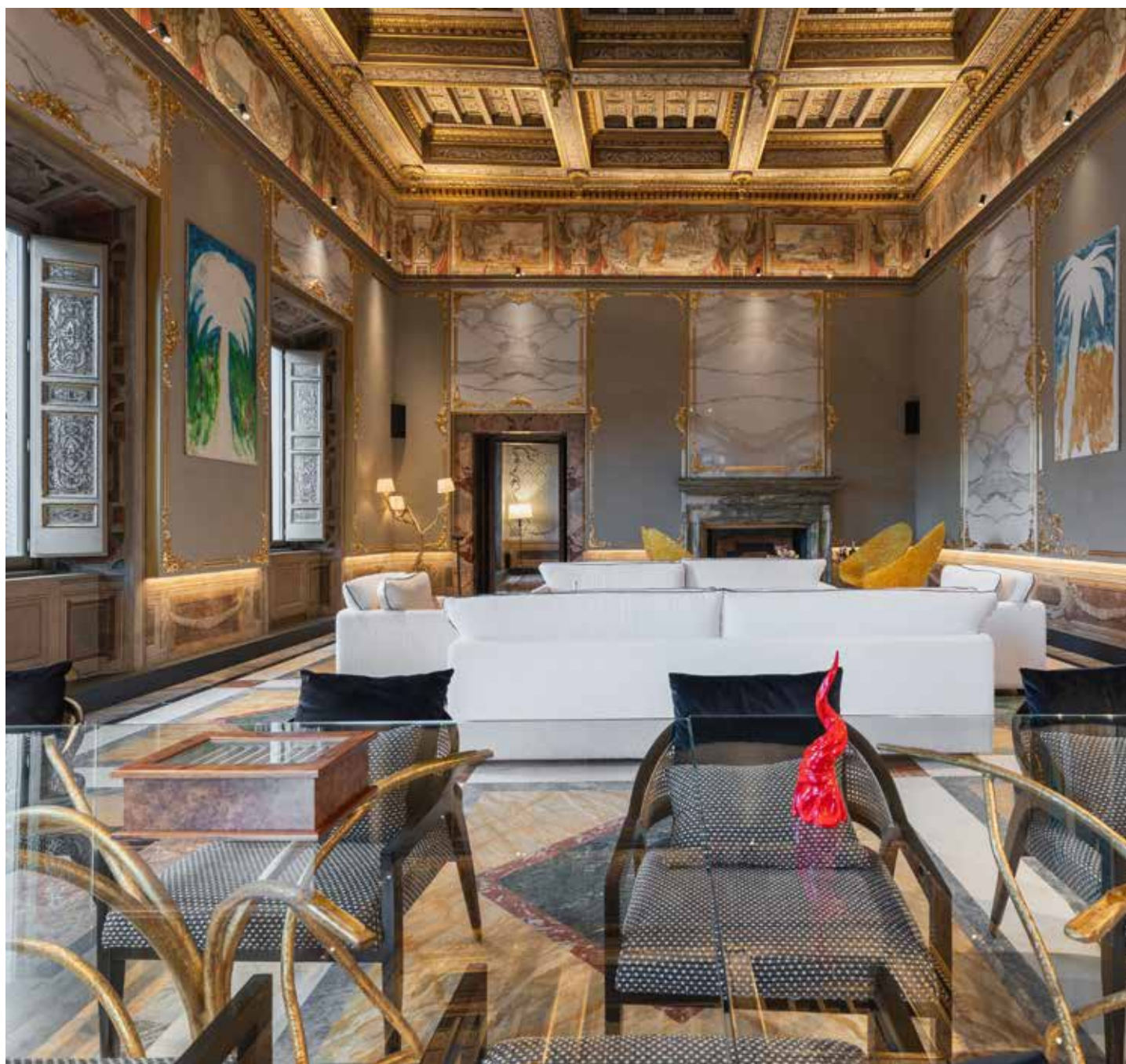




Il risultato è un luogo che sorprende. Ogni sala ha la sua identità cromatica – Rosa, Gialla, Verde, Azzurro – come un tempo. Le opere contemporanee di Mario Schifano creano un ponte narrativo con la contessa Mimì, che fu una sua estimatrice. Non un museo, non un ufficio tradizionale: una residenza divenuta “quartier generale” della

holding di Iervolino dove il lavoro convive con la bellezza, in equilibrio perfetto. “La mia storia professionale”, spiega Iervolino, “testimonia un’attenzione costante verso il recupero dei luoghi della memoria. Quando guidavo l’università telematica, ho voluto restituire dignità a oltre cento sedi in tutta Italia: spazi in cui gli studenti, pur

vivendo l’esperienza digitale, potessero sostenere gli esami in ambienti capaci di evocare la grandezza della nostra storia e dell’arte italiana. Era per me un principio imprescindibile: coniugare l’innovazione con il rispetto per ciò che ci precede. Da questa visione nasce il mio interesse per dimore e ambienti come questo, che



The result is a surprising place. Each room has its own colour identity – Pink, Yellow, Green, Blue – as it once did. The contemporary works of Mario Schifano create a narrative bridge with Countess Mimì, who was an admirer of his. Not a museum, not a traditional office: a residence that has become the “headquarters” of Iervolino’s

holding company, where work coexists with beauty in perfect balance. “My professional history”, explains Iervolino, “shows a constant focus on restoring places of memory. When I was head of the online university, I wanted to restore dignity to over a hundred locations throughout Italy: spaces where students, while enjoying the

digital experience, could take their exams in environments capable of evoking the greatness of our history and Italian art. For me, it was an essential principle: combining innovation with respect for what came before us. This vision gave rise to my interest in residences and environments such as this, which deserve to be restored

meritano di essere riportati alla loro piena espressività”.

“Desidero lanciare un messaggio chiaro: restaurare il patrimonio non richiede tempi infiniti né costi spropositati” conclude Iervolino. “Serve volontà. Per questa residenza abbiamo impiegato un anno e mezzo. Recuperare luoghi come questo si

può fare, e in Italia ne abbiamo moltissimi: bisogna osare”.

Ed è proprio in questo invito a osare che risiede la grandezza rinata di Palazzo Pecci Blunt. Qui la bellezza non è ornamento: è un gesto culturale, un atto di responsabilità, una visione. Si esce dal piano nobile con la sensazione di aver toccato un equilibrio

raro: quello tra passato e presente, tra rispetto e innovazione, tra quiete e vita. È un lascito sottile che continua ad accompagnare chi lo attraversa, come un profumo antico che continua a seguire chi lo ha respirato. Perché, alla fine, la vera Grande Bellezza non è solo ciò che vediamo. È ciò che ci cambia.



to their full expressiveness”.

“I want to send a clear message: restoring heritage does not require endless time or disproportionate costs”, concludes Iervolino. “It requires willpower. This residence took us a year and a half to restore. Places like this can be restored, and we have many of them in Italy: we just need to dare

to do it”.

And it is precisely in this invitation to dare that the reborn grandeur of Palazzo Pecci Blunt lies. Here, beauty is not ornamentation: it is a cultural gesture, an act of responsibility, a vision.

One leaves the main floor with the feeling of having touched a rare balance: that be-

tween past and present, between respect and innovation, between tranquillity and life. It is a subtle legacy that continues to accompany those who pass through it, like an ancient perfume that continues to follow those who have breathed it in. Because, in the end, true Great Beauty is not only what we see. It is what changes us.



# Nato dal fuoco, scolpito dall'uomo

La fornace Venini a Murano, dove il vetro diventa arte

Ph. Mariachiara Casale



Born of fire,  
sculpted by man

*The Venini furnace in Murano, where glass becomes art*

Nell'immaginario della mitologia greca Prometeo, titano ribelle, ebbe l'audacia di sottrarre il fuoco agli dèi per donarlo agli uomini. Un gesto disobbediente, pagato con una condanna eterna. Eppure, da quel fuoco rubato nacque la civiltà. Nacque la possibilità di trasformare la materia, di piegarla alla volontà umana, di creare. E forse è proprio in quel gesto primordiale che affonda le radici la magia del vetro: una sostanza che nessuno ha davvero inventato, ma che l'umanità ha scoperto per caso, quando i mercanti fenici, intorno al 1500 a.C., videro sabbia e soda fondersi in una trasparenza inattesa.

A Murano, quest'arte ha trovato la sua patria. Dall'XI secolo, quando Venezia divenne il cuore pulsante della lavorazione del vetro nel mondo occidentale, qui si sono raggiunti livelli di maestria che sfiorano il sacro. E in Fondamenta Vetrai, dal 1921, vive una delle fornaci più prestigiose: Venini, luogo dove il fuoco non brucia, ma illumina.

In the imagery of Greek mythology, Prometheus, the rebellious Titan, had the audacity to steal fire from the gods to bestow it upon mankind. An act of defiance for which he paid with eternal condemnation; yet, from that stolen fire, civilisation was born. It brought the possibility of transforming matter, bending it to human will, and the power to create.

Perhaps it is within this primordial gesture that the magic of glass finds its roots: a substance no one truly invented, but which humanity discovered by chance when Phoenician merchants, around 1500 BC, witnessed sand and soda fuse into an unexpected transparency.

Murano became the spiritual home of this craft. Since the 11th century, when Venice became the vibrant heart of glassmaking in the Western world, levels of mastery have been achieved here that border on the sacred. At Fondamenta Vetrai, since 1921, stands one of the most prestigious furnaces: Venini, a place where fire does not consume, but illuminates.





Entrare nella fornace Venini è come varcare la soglia di un tempio. Dodici forni accesi senza sosta, giorno e notte, custodiscono una miscela incandescente di sabbia, carbonato di sodio e calcare. Da quella massa viscosa nasce tutto: forme, colori, trasparenze. Nascono vasi, oggetti d'arredo, lampadari. Gli artigiani – in maggioranza veneziani o dei dintorni – si muovono con una naturalezza che somiglia a una danza rituale accompagnata da echi dialettali locali utilizzati per gli strumenti e le tecniche di lavoro. È un sapere che passa di padre in figlio, un lavoro che può iniziare anche in giovane età e durare una vita, che non si impara sui libri.

Entering the Venini furnace is akin to crossing the threshold of a temple. Twelve furnaces, burning without pause day and night, hold an incandescent mixture of sand, sodium carbonate and limestone. Everything is born from that viscous mass: forms, colours and transparencies, vases, decorative objects, and chandeliers. The craftsmen — mostly from Venice or its surroundings — move with an effortless grace akin to a ritual dance, accompanied by echoes of the local dialect used to describe their tools and techniques. It is a repository of knowledge passed from father to son; a job that can begin in youth and last a lifetime, something that cannot be learned from books.



La fornace è divisa in piazze, ognuna guidata da un maestro vetraio e dal suo team. C'è l' "omo dee partie" (l'uomo delle partite di vetro), che miscela le sabbie come un alchimista per generare i colori; i maestri nell'area della lavorazione a caldo (che estraggono dai crogiuoli una pasta incandescente e soffiando la trasformano in arte); ci sono i maestri molatori che, a freddo, rifiniscono ogni dettaglio; c'è chi controlla, chi imballa, chi firma il prodotto finito. Tutto è umano, irripetibile, mai seriale.

La scena è ipnotica: la luce dei forni che taglia l'aria, le canne che ruotano, il vetro che

sfrigola nell'acqua, il fumo che sale come un sospiro, le cesellature che definiscono l'ultimo millimetro. Una liturgia che si ripete uguale e diversa da secoli che porta alla creazione di oggetti unici.

Venini custodisce 125 colori, una tavolozza che nessun'altra fornace dell'isola può vantare. Le sabbie arrivano da Fontainebleau o dall'Egitto, le migliori. Le ricette, un tempo segretissime, oggi convivono con la modernità, ma restano protette da una storia che supera il secolo. Il colore del vetro è ricerca continua, le tecniche millenarie: sta ai designer - che qui dialogano con maestri e tecnici - trovare nuove strade,

nuove forme, nuove possibilità.

Tra le creazioni più iconiche, il "Fazzoletto", oggetto ammirato e imitato, frutto di una tecnica segreta che sembra sfidare la gravità. E, per ciò che riguarda la gamma cromatica, il rosso Venini con il suo ventaglio di sfumature che conferisce identità alle creazioni vetraie.

Visitare la fornace significa assistere alla trasformazione del fuoco in bellezza.

Significa vedere Prometeo sorridere, finalmente libero, mentre il vetro prende forma tra mani che non modellano solo materia, ma tempo, storia, luce.



The furnace is divided into piazzе — work-stations each led by a master glassmaker and his team. There is the omo dee partie (the batch maker), who blends the sands like an alchemist to generate colours; the masters of the hot-working area, who extract incandescent molten glass from the crucibles and, through blowing, transform it into art. Then there are the master grinders who finish every detail by hand; those who inspect, those who pack, and those who sign the finished piece. Everything is human, irreproducible, and never serial. The scene is hypnotic: the light from the furnaces piercing the air, the rotating blowpipes, the glass sizzling in water,

smoke rising like a sigh, and the meticulous detailing that defines the final millimetre. It is a liturgy repeated, unchanging yet ever-evolving for centuries, resulting in the creation of unique objects. Venini boasts a palette of 125 colours, a range that no other furnace on the island can claim. The finest sands arrive from Fontainebleau or Egypt. The recipes, once shrouded in absolute secrecy, now coexist with modernity yet remain protected by a history spanning over a century. Glass colour is the result of continuous research, rooted in millennial techniques; it falls to the designers — who engage in constant dialogue here with masters and techni-

cians — to discover new paths, forms, and possibilities.

Amongst the most iconic creations is the fazzoletto (handkerchief), an object both admired and imitated, the result of a secret technique that appears to defy gravity. Regarding its chromatic range, Venini red, with its spectrum of shades, bestows a distinct identity upon these glass creations. Visiting the furnace means witnessing the transformation of fire into beauty. It means seeing Prometheus smile, finally liberated, as the glass takes shape between hands that mould not only matter, but time, history, and light.

# Damiani porta Venini in una nuova era di luce

## Damiani brings Venini into a new era of light



Silvia Damiani

Fondata nel 1921 a Murano dall'avvocato milanese Paolo Venini e dall'antiquario veneziano Giacomo Cappellin, Venini nasce come un laboratorio visionario destinato a ridefinire il linguaggio del vetro artistico. In un secolo di storia, quel nucleo creativo ha dato vita a un'identità stilistica inconfondibile, nutrita dalle collaborazioni con maestri del design come Napoleone Martinuzzi, Carlo Scarpa, Vittorio Zecchin, e poi, nel dopoguerra, Gio Ponti, Fulvio Bianconi, Mimmo Rotella. Una tradizione che continua oggi con designer e architetti contemporanei, tra cui Peter Marino. Dal 2020, Venini è interamente controllata dalla famiglia Damiani, custode di un'altra eccellenza italiana: l'alta gioielleria. L'incontro tra i due mondi è naturale, quasi inevitabile. "In Damiani abbiamo maestri orafi, in Venini maestri vetrai: parliamo la stessa lingua, quella dell'artigianalità e dell'eccellenza italiana", racconta Silvia Damiani, vicepresidente del Gruppo e chairwoman di Venini. Il legame con Murano, culla del vetro soffiato, resta imprescindibile: "Non esiste un'eccellenza più alta di quella muranese".

L'ingresso nel Gruppo ha portato nuova energia, senza tradire la filosofia del fondatore. "Rispettiamo la storicità e i valori di Venini e al contempo ci proponiamo di innovare", spiega Damiani. Dal 2022, una gestione più manageriale affianca la visione familiare, mentre cresce l'espansione internazionale: ai negozi storici di Murano e Milano si sono aggiunte aperture a Roma, Bologna, Dubai, Hong Kong. Il nuovo flagship milanese, in piazza San Babila, segna un salto di visibilità nel cuore del design. Oggi Venini non è solo vasi e oggetti decorativi: chandelier, séparé in vetro, elementi d'arredo trasformano il brand in un partner progettuale già nelle prime fasi di una casa. La luce, da sola, rappresenta quasi metà del fatturato. Parallelamente, cresce il contract: molte maison del lusso (Bulgari, Tiffany&Co., Dior, Louis Vitton) scelgono Venini per i propri format globali così come si articolano progetti di co-branding eccellenti (ad esempio con Gucci, Rolex, Versace). Il tema dell'esclusività, per Silvia Damiani, è chiaro: "Contano la distribuzione, il posizionamento del marchio, le collaborazioni. E la customizzazione è fondamentale".

Ogni anno nascono collezioni limitatissime, sia nella luce sia nei vasi. Tra le collaborazioni più amate, Silvia Damiani cita Ron Arad e la serie Where Are My Glasses, ma anche il recente lavoro con la Fondazione Arnaldo Pomodoro, che ha permesso di riportare alla luce tre steli in bronzo e vetro disegnati dal Maestro nel 2002. Il colore, infine, è un capitolo a sé: con una tavolozza di 125 tonalità, Venini interpreta le tendenze senza perdere la propria identità. Nel 2026, la maison si è ispirata al Pantone Cloud Dancer, colore dell'anno, creando la cromia "Snow", mentre il rosso - in cinque sfumature - resta un simbolo irrinunciabile. "È il più difficile e costoso da realizzare per l'arte vetraia: richiede oro 24 carati e comporta più scarti. E' parte della nostra anima". E così, nelle mani del Gruppo Damiani, Venini ritrova una forza nuova, capace di trasformare la tradizione in futuro. L'arte del vetro e l'arte del gioiello si intrecciano, amplificando luce, colore e visione. Da questo incontro nasce un'eccellenza che non si limita a brillare: continua a creare meraviglia.



(Ph. Lucrezia Roda)

Founded in Murano in 1921 by Milanese lawyer Paolo Venini and Venetian antique dealer Giacomo Cappellin, Venini began as a visionary workshop destined to redefine the language of artistic glass. Over a century of history, this creative nucleus has given rise to an unmistakable stylistic identity, nourished by collaborations with design masters such as Napoleone Martinuzzi, Carlo Scarpa, Vittorio Zecchin, and then, in the post-war period, Gio Ponti, Fulvio Bianconi, and Mimmo Rotella. This tradition continues today with contemporary designers and architects, including Peter Marino. Since 2020, Venini has been entirely owned by the Damiani family, custodians of another Italian excellence: fine jewellery. The meeting of these two worlds is natural, almost inevitable. “At Damiani we have master goldsmiths, at Venini master glassmakers: we speak the same language, that of Italian craftsmanship and excellence”, says Silvia Damiani, vice-president of the Group and chairwoman of Venini. The link with Murano, the cradle of blown glass, remains essential: “There is no excellence higher than that of Murano”.

Joining the Group has brought new energy, without betraying the founder’s philosophy. “We respect Venini’s history and values, while at the same time striving to innovate”, explains Damiani. Since 2022, a more managerial approach has complemented the family vision, while international expansion has grown: the historic shops in Murano and Milan have been joined by new openings in Rome, Bologna, Dubai and Hong Kong. The new Milanese flagship store in Piazza San Babila marks a leap in visibility in the heart of design. Today, Venini is not just vases and decorative objects: chandeliers, glass room dividers and furnishing elements transform the brand into a design partner right from the early stages of a home. Lighting alone accounts for almost half of the company’s turnover. At the same time, the contract sector is growing: many luxury fashion houses (Bulgari, Tiffany&Co., Dior, Louis Vuitton) choose Venini for their global formats, as well as excellent co-branding projects (e.g. with Gucci, Rolex and Versace). For Silvia Damiani, the theme of exclusivity is clear: “Distribution, brand positioning and

collaborations are what count. And customisation is fundamental”. Every year, extremely limited collections are created, both in lighting and vases. Among her most beloved collaborations, Silvia Damiani cites Ron Arad and the Where Are My Glasses series, as well as her recent work with the Arnaldo Pomodoro Foundation, which brought to light three bronze and glass stems designed by the Maestro in 2002. Finally, colour is a chapter unto itself: with a palette of 125 shades, Venini interprets trends without losing its identity. In 2026, inspired by Pantone’s colour of the year, Cloud Dancer, the maison created the “Snow” collection, while red – in five shades – remains an indispensable symbol. “It is the most difficult and expensive to produce in glassmaking: it requires 24-carat gold and involves more waste. It is part of our soul”. And so, in the hands of the Damiani Group, Venini finds new strength, capable of transforming tradition into the future. The art of glass and the art of jewellery intertwine, amplifying light, colour and vision. From this encounter comes excellence that does not just shine: it continues to create wonder.



# Tra cielo e città

La Penthouse Rousseau contempla dall'alto  
il battito urbano di Milano

Ph. Mariachiara Casale e Pierpaolo De Angelis

## Between sky and city

*The Rousseau penthouse is a vantage point  
over Milan's urban pulse*



Dall'alto, la città sembra un cuore che batte piano, ogni luce un battito, ogni strada un'arteria che porta vita ai sogni di chi dorme sotto quel cielo. Da quel cielo, al tredicesimo e ultimo piano di una delle iconiche residenze firmate Daniel Libeskind, la Penthouse Rousseau domina e osserva Milano.

Ai suoi piedi City Life, un elegante intreccio di architetture futuristiche, verde urbano e pulsazioni metropolitane sospese, un progetto urbanistico di successo dove convivono architettura d'avanguardia, spazi verdi e il più grande distretto urbano dedicato allo shopping.



From above, the city appears as a heart beating softly; every light a pulse, every street an artery carrying life to the dreams of those slumbering beneath the sky. From this celestial height, on the thirteenth and top floor of one of Daniel Libeskind's iconic residences, the Rousseau Penthouse commands a sweeping view of Milan.

At its feet lies CityLife, an elegant interplay of futuristic architecture, urban greenery, and suspended metropolitan energy, a landmark development where avant-garde design, lush parks, and the city's premier shopping district coexist.



L'abitazione si articola su due livelli, dove materiali pregiati e arredi dal gusto contemporaneo definiscono ambienti di raffinata armonia. L'ingresso si apre su un'ampia zona living, inondata di luce naturale grazie alle spettacolari vetrate a doppia altezza che regalano una vista incantevole sul paesaggio verde di CityLife. In continuità visiva e stilistica, la zona pranzo accoglie un tavolo di design e si collega alla cucina, elegantemente separata

da una parete vetrata dal taglio moderno. Sul medesimo piano, con accesso diretto dal soggiorno, si trovano una camera singola con bagno privato e terrazzino, una camera matrimoniale con bagno en suite e armadiature realizzate su misura, oltre a un ampio terrazzo che ospita una zona relax e uno spazio esterno riservato, ideale per pranzi e cene all'aperto, accessibile anche dalla cucina e dal living.



The residence unfolds across two levels, where exquisite materials and contemporary furnishings define spaces of refined harmony. The entrance opens into an expansive living area, flooded with natural light through spectacular double-height windows that offer enchanting views over the verdant landscape of CityLife. In a display of visual and stylistic continuity, the dining area features a designer table and connects to the kitchen, which is elegantly

partitioned by a contemporary glass wall. On the same level, with direct access from the lounge, are a single bedroom with a private bathroom and balcony, and a double bedroom with an en-suite bathroom and bespoke cabinetry, alongside a vast terrace featuring a relaxation area and a secluded outdoor space, ideal for al fresco dining, accessible from both the kitchen and the living room.







Una scala scenografica in vetro e acciaio conduce al piano superiore, dove si apre la camera padronale con bagno privato, affiancata da una seconda camera singola con bagno dedicato. La master suite si affaccia su una generosa area esterna che coniuga una vista impareggiabile su CityLife con il privilegio della più assoluta riservatezza.

Infine, una scala interna collega l'ingresso

principale a una zona relax completamente indipendente, posta al livello superiore: uno spazio intimo e raccolto, perfetto per momenti di lettura, riflessione o conversazione.

Sospesa tra cielo e città, la Penthouse Rousseau non abita Milano: la contempla. Ogni terrazza è un invito alla quiete sopra il ritmo urbano. Qui, l'altezza non è solo misura: è visione, eleganza, respiro.



A dramatic glass and steel staircase leads to the upper floor, revealing the master suite with a private bathroom, accompanied by a second single bedroom with its own dedicated bathroom. The master suite opens onto a generous outdoor space that pairs unparalleled views of CityLife with the privilege of absolute privacy. Finally, an internal staircase connects the main entrance to a completely independ-

ent relaxation area on the upper level: an intimate, tranquil retreat perfect for reading, reflection, or conversation. Suspended between sky and city, the Rousseau Penthouse does not merely inhabit Milan; it contemplates it. Every terrace serves as an invitation to stillness above the urban rhythm. Here, height is more than a measurement: it is vision, elegance, and breath.



# TOPJET



*visit our website*





# Sinfonia Stellata

L'armonia fra tradizione e innovazione  
nella cucina di Enrico Bartolini

Ph. Mariachiara Casale



## Star-Studded Symphony

*The harmony of tradition and innovation  
in Enrico Bartolini's cuisine*

Tradizione si specchia nella rima con emozione. Sono due “ingredienti” uniti da un vincolo indissolubile nell’arte culinaria di Enrico Bartolini. Il suo, oggi, è il nome più decorato della cucina italiana: 14 stelle Michelin, 10 ristoranti gourmet in Italia e 3 all’estero (30 se si contano i bistrot) e due nuove aperture previste nel 2026 – una ad Hangzhou, in Cina, e una a Roma, tra Via del Corso e Piazza San Silvestro. Nato a Pescia nel 1979, Bartolini ha iniziato giovanissimo: dopo il diploma all'alberghiero

di Montecatini ed esperienze formative tra Parigi e Londra con chef del calibro di Paolo Petrini e Mark Page si è affermato a soli 29 anni con la prima stella Michelin inaugurando un percorso che oggi lo vede protagonista con insegne a Milano (dove lo incontriamo al Mudec aperto dieci anni fa, una vera istituzione culinaria italiana), Venezia, Bergamo, nel Monferrato, in Sardegna, in Costiera Amalfitana, a Castiglione della Pescaia e nel mondo – da Hong Kong a Dubai, fino a Bali. La sua cucina

è un equilibrio raffinato fra tradizione e innovazione. “La tecnica è necessaria per non rovinare gli ingredienti” ci racconta, “ma l’istinto e la creatività richiedono talento. Dal mondo dell’arte ho imparato la coerenza dei colori e la loro capacità di trasmettere emozioni. Ho attraversato fasi diverse: dai toni ossidati e rinascimentali fino a una cucina più vivace, metaforicamente equiparabile alla street art contemporanea”.



Tradition and emotion rhyme nearly perfectly, and they are two ‘ingredients’ bound by an unbreakable link in the culinary art of Enrico Bartolini. Today, he is the most decorated chef in Italian cuisine with 14 Michelin stars, 10 gourmet restaurants in Italy, 3 abroad (totalling 30 including bistros), and two new openings scheduled for 2026 — one in Hangzhou, China, and another in Rome, between Via del Corso and Piazza San Silvestro.

Born in Pescia, Tuscany, in 1979, Bartolini’s journey began early. After graduating from

the Montecatini culinary school and gaining formative experience in Paris and London alongside chefs of the calibre of Paolo Petrini and Mark Page, he earned his first Michelin star at just 29. This set him on a path that now sees him running several high-end restaurants in Milan (we meet him at Mudec, which opened a decade ago and is now a true culinary institution in Italy), Venice, Bergamo, the Monferrato, Sardinia, the Amalfi Coast, Castiglione della Pescaia, and globally — from Hong Kong and Dubai to Bali.

His cuisine is a refined balance between tradition and innovation. “Technique is necessary to avoid ruining the ingredients,” he tells us, “but instinct and creativity require talent. From the world of art, I learned the coherence of colours and their ability to convey emotion. I have moved through different phases: from oxidized, Renaissance tones to a more vibrant cuisine, metaphorically comparable to contemporary street art.”

Agnello lucano, spugnole e latte di capra.  
Lucanian lamb with mores and goat's milk



“Abitare emozioni” è il payoff di Jarvés e, ragionando sul concetto di casa, chef Bartolini si colloca in continuità rispetto a questa prospettiva: “Casa per me non è un luogo fisico, ma dove condivido emozioni. Mi sento a casa in Toscana, tra i profumi della campagna e la mia famiglia. Inaspettatamente anche a Dubai, grazie a relazioni eccellenti con amici e partner. Oggi vivo a Milano, che ho scoperto pian piano e dove

ho trovato anche angoli bucolici che amo”. Trattandosi di uno chef pluristellato è naturale esplorare il concetto di “esclusività”: “È un termine inflazionato. L’esclusività non è ciò che si racconta, ma ciò che si vive. È un ricordo che rimane nel cuore. Per me il momento più esclusivo è stato cenare per la prima volta in un tre stelle Michelin: un’esperienza che ha superato ogni aspettativa e che ancora oggi ricordo

con emozione”. Bartolini non ama definirsi imprenditore, “la ristorazione è fatta di cucina, sala, accoglienza, comunicazione. Io devo concentrarmi su un obiettivo: far provare sensazioni agli ospiti a tavola”. E aggiunge: “Molti clienti mi dicono: non so se ho il palato adatto per capire un tre stelle. Io rispondo: non devi averlo, è un mio compito condurti in questo mondo”.



Spaghetto verde , senape e caviale  
Green spaghetti, mustard and caviar

“Living emotions” is Jarvés’s payoff, and when reflecting on the concept of home, Chef Bartolini shares a similar perspective: “For me, home is not a physical place, but wherever I share emotions. “I feel at home in Tuscany, surrounded by my family and the scents of the countryside. Unexpectedly, I also feel at home in Dubai, thanks to excellent relationships with friends and partners I have there. I live in Milan, a city I discovered gradually and where I have

found bucolic corners that I love.” When speaking with a multi-starred chef, the concept of “exclusivity” naturally arises: “It is an overused term. Exclusivity isn’t what is told, but what is experienced. It is a memory that stays in your heart. For me, the most exclusive moment was dining in a three-star Michelin restaurant for the first time: it was an experience that exceeded all my expectations, I still remember it with great emotion.”

Bartolini is reluctant to call himself an entrepreneur. “The restaurant industry is built on the kitchen, the dining room, hospitality, and communication. I must focus on one goal: stirring my guests’ senses at the table. Many of my customers tell me: ‘I don’t know if my palate is sophisticated enough to understand a three-star meal.’ I tell them: ‘You don’t need to be; it is my job to lead you into this world’.

Gli ingredienti, dopo tanti anni, continuano a sorprenderlo: “Due pesche dello stesso albero sono diverse tra loro. Ogni ingrediente ha sfumature uniche. È questo che rende irripetibile un piatto. Succede per tutti gli ingredienti vegetali, animali o ittici, il piatto viene rivissuto perchè sale, vitamine, colori mutano anche in due elementi apparentemente “gemelli”. Pensiamo ai miei bottoni all’olio d’oliva e lime con salsa caciucco e polpo alla brace: un’emulsione delicata,

una salsa di pesce dalla dolcezza unica. Ogni ricetta ha i suoi momenti giusti, e conoscerli è ciò che la rende irripetibile”. La sua visione della cucina italiana è chiara. “Mi definisco coetaneo della cucina italiana contemporanea. All’inizio la cucina francese era il verbo, poi è arrivato il boom spagnolo. L’Italia, con la sua tradizione e biodiversità, ha iniziato ad evolversi su metodo e processi e sbocciare proprio quando io ho intrapreso questo mestiere”.

Ma come si mantiene una “coerenza culinaria” in ristoranti sparsi per il globo? “Un risotto con tanto burro mantecato in Asia non risponde al gusto locale e allora talvolta si decide di proporre il piatto modificandolo radicalmente...non è nella mia natura e nel mio processo produttivo e creativo. Cerco di scegliere i piatti che, coerentemente, possono avere successo grazie alla loro profondità e rotondità senza adattarli al palato locale. Scimmiettare la tradizione è sbagliato, un’evo-



Sogliola del mediterraneo, zafferano e verjus  
Mediterranean sole, saffron and verjus

After many years, ingredients still surprise him: “Two peaches from the same tree are different. Every ingredient has unique nuances; that is what makes a dish unrepeatable. This applies to all plant, animal, or seafood products. The dish is reborn because the salt, vitamins, and colours change even in two seemingly ‘identical’ elements. Consider my olive oil and lime ‘buttons’ with caciucco sauce and grilled octopus: a delicate emulsion, a fish sauce of unique sweetness. Every

recipe has its right moments, and knowing them is what makes it unique”. His vision of Italian cuisine is clear. “I consider myself a contemporary of modern Italian cuisine. In the beginning, French cuisine was the gospel, then came the Spanish boom. Italy, with its tradition and biodiversity, began to evolve its methods and processes and it blossomed just as I entered this profession”. But how do you maintain “culinary coherence” in restaurants scattered across

the globe? “A risotto with plenty of butter might not suit the local taste in Asia, so one might decide to radically modify the dish... but that is not in my nature or creative process. I try to choose dishes that can succeed through their depth and roundness without adapting them to local tastes. Mimicking tradition is a mistake; an ‘evolution’ of spaghetti with tomatoes risks altering its very essence”. Enrico Bartolini is also mindful of lifestyle. “Leisure time is healthy and

luzione dello spaghetti al pomodoro rischia di alterarne la tipicità”. Enrico Bartolini è anche un uomo attento al lifestyle. “Il tempo libero è sano e necessario. Quando esco a cena, cerco due cose: la curiosità di farmi coccolare da un collega con un piatto particolare, oppure un contesto armonioso con un servizio impeccabile. Sono molto attento al cibo sano e alla qualità degli ingredienti, perché ritengo che uno stile di vita equilibrato sia fondamentale”. E non dimentica le radici.

“L’olio extravergine d’oliva è un simbolo della mia terra e dell’Italia. Dobbiamo difendere questo valore, mantenere elevato lo standard, proteggere le nostre olive. È un patrimonio che ci distingue”. Infine, un pensiero sulla creatività: “Non sempre lavoro e creo in silenzio. A volte il caos porta a buone idee, serve invece concentrazione per metterle insieme e realizzarle. Il chiasso della cucina a volte è pazzesco, ma tutto sommato per me è musica”. Una naturale conseguenza,

dunque, che il suo piatto più celebre, il Purple Grain (risotto alle rape rosse e salsa di gorgonzola), abbia un riferimento musicale, una sorta di omaggio al celebre pezzo di Prince. Enrico Bartolini incarna l’essenza dell’eccellenza italiana: un equilibrio perfetto tra arte, impresa e passione. “L’esclusività è ciò che rimane nel cuore” dice. E forse è proprio questa la chiave del suo successo: trasformare ogni piatto in un’esperienza che non si consuma, ma si ricorda.



necessary. When I go out for dinner, I look for two things: the curiosity of being pampered by a colleague with a peculiar dish, or a harmonious setting with impeccable service. I am very attentive to healthy eating and the quality of ingredients, as I believe a balanced lifestyle is fundamental”.

And he never forgets his roots. “Extra virgin olive oil is a symbol of my region and of Italy. We must defend this value, maintain high standards, and protect our

olives. It is a heritage that sets us apart.”

Finally, a thought on creativity: “I don’t always work and create in silence.

Sometimes chaos brings good ideas, but you need concentration to assemble and bring a dish to life. The noise in a kitchen can be incredible at times, but to me it’s music”. It should not surprise anyone that his most famous dish, Purple Grain (beetroot risotto with gorgonzola sauce), has a musical reference — a tribute of sorts to the famous Prince song.

Enrico Bartolini embodies the essence of Italian excellence: a perfect balance of art, business, and passion. “Exclusivity is what remains in the heart”, he says. And perhaps that is the key to his success: transforming every dish into an experience that is not merely consumed, but remembered.

# Residenza “cum laude”

Una signorile proprietà nel contesto universitario e storico/artistico di S.Ambrogio a Milano

Ph. Mariachiara Casale

## A residence “cum laude”

*A distinguished property within the academic and historic heart of Milan's Sant'Ambrogio*





L'energia "colta" dell'Università Cattolica, la storia e la spiritualità della Basilica di Sant'Ambrogio, gioiello romanico dall'atmosfera mistica e sospesa. In questo contesto signorile, vivace ma mai caotico, nobile e vibrante quadrante della Milano più autentica prende forma una proprietà di pregio, soluzione unica al quinto piano di un palazzo signorile. E' via Carducci, asse elegante che collega l'area della Basilica di Sant'Ambrogio con il cuore culturale e universitario di Milano, l'indirizzo di questa residenza di oltre 300mq. L'ambiente d'ingresso delinea da subito la divisione della residenza grazie ad un corridoio che distribuisce con equilibrio gli spazi. Il living dagli ambienti generosi ed estremamente luminosi, affacciato su Via Carducci attraverso ampie vetrate (con accesso a un balcone), è pensato per la conversazione e il relax, con una zona pranzo dedicata e, all'estremità opposta, una libreria-studio separata da un'elegante porta scorrevole.

The intellectual energy of Università Cattolica meets the history and spirituality of the Basilica of Sant'Ambrogio, a Romanesque masterpiece of mystical, suspended atmosphere. Within this refined, vibrant, yet serene enclave, a noble quarter of authentic Milan, this prestigious residence takes pride of place, occupying the entire fifth floor of a stately building.

Via Carducci, an elegant axis linking the Sant'Ambrogio district to Milan's cultural and academic core, provides the distinguished address for this residence of over 300 square metres. The entrance hall immediately establishes the home's balanced proportions, with a corridor that thoughtfully distributes the living spaces.

The living area, characterised by its generous volumes and exceptional light, overlooks Via Carducci through expansive windows with balcony access. Designed for both conversation and relaxation, it features a dedicated dining area and, at the far end, a library-study partitioned by an elegant sliding door.







La cucina, raggiungibile sia dal corridoio d'ingresso che dalla zona pranzo, è moderna e funzionale, dotata di isola e soluzione wine cooler integrata nell'arredo e di una porta finestra che permette l'accesso ad un secondo balcone affacciato sul retro, condiviso con due camere singole. La prima zona notte, collegata al corridoio principale, comprende la camera padronale con bagno en suite e altre due camere singole

con ulteriori due bagni. La seconda zona notte, accessibile dal corridoio che conduce anche alla cucina, un'altra camera matrimoniale con bagno privato e un secondo bagno di servizio. Da antica zona di difesa e di accesso (tramite porta Vercellina) a quartiere residenziale centrale e signorile via Carducci combina storia, architettura d'autore e luoghi iconici. Collegato in modo eccellente alla rete di trasporti pub-

blici l'asse urbano si distingue anche per boutique, bistrot, librerie e locali raffinati. In questa strada che testimonia la crescita urbana ottocentesca e novecentesca della città con elementi architettonici ispirati al passato medievale questa proprietà si distingue ed offre una soluzione abitativa privilegiata che ottiene il massimo dei voti...con lode finale.



The kitchen, accessible from both the entrance hall and the dining area, is a modern, functional space complete with an island and an integrated wine cooler; a glass door leads to a second rear-facing balcony, shared with two single bedrooms. The primary sleeping quarters, connected to the main corridor, include the master suite with an en-suite bathroom, alongside two single bedrooms and two further

bathrooms. A second sleeping area, reached via the corridor leading to the kitchen, offers another double bedroom with a private bathroom and an additional guest bathroom. Evolving from an ancient defensive outpost into a central, high-end residential district, Via Carducci blends history with signature architecture and iconic landmarks. Superbly connected to the public

transport network, this urban axis is further distinguished by its refined retail locations, bistros, and bookshops. Set along a street that bears witness to Milan's 19th and 20th-century expansion, featuring architectural motifs inspired by its medieval past, this property offers a privileged living solution that earns top marks... with final honours.









# Milano, atto unico

La Penthouse Michelangelo eleva Corso Garibaldi a scenografia esclusiva, tra design sofisticato e una terrazza da sogno

Ph. Thomas Pagani

## Milan's royal box

*The Michelangelo Penthouse elevates Corso Garibaldi into an exclusive stage, blending sophisticated design with a spectacular terrace.*



Come un palco privilegiato a teatro con la città che diventa scenografia viva. La Penthouse Michelangelo si inserisce nel contesto di Corso Garibaldi a Milano, in passato borgo artigiano oggi nucleo dinamico della città. Un tempo botteghe e commerci minuti popolavano questa via che collegava il centro urbano alla campagna lombarda; oggi il Corso è una delle arterie pedonali più vivaci e ricercate della città. Collocata nel complesso di pregio Habitaria95 (un progetto di recupero magistrale che contempla tre corti verdi, una facciata storica e un chiostro porticato) questa residenza si distingue per un meraviglioso terrazzo.

A private box at the theatre, where the city itself becomes a living stage. The Michelangelo Penthouse stands within the fabric of Milan's Corso Garibaldi — once an artisan enclave, now the city's most dynamic core. Once defined by small workshops and local trades connecting the urban centre to the Lombard countryside, the Corso has evolved into one of the city's most vibrant and sought-after pedestrian thoroughfares. Set within the prestigious Habitaria95 complex — a masterfully restored project featuring three verdant courtyards, a historic façade, and a colonnaded cloister — this residence is distinguished by its spectacular terrace.









L'accesso al quarto piano, possibile direttamente con ascensore, svela una raffinata zona living (ambiente relax, angolo conversazione e tavolo da pranzo) con arredi dal design ricercato; la cucina, con isola, si presenta come estremamente funzionale e gode di un accesso al terrazzo al piano, uno spazio protetto e ideale continuazione dell'interno. La zona notte è articolata in quattro camere da letto matrimoniali: una camera padronale con cabina armadio e bagno en suite (dotato di vasca free standing e doppia doccia), tre camere e altri tre bagni.

Direct lift access to the fourth floor reveals a refined living area, encompassing lounge spaces, a conversation corner, and a dining table, all curated with sophisticated design pieces; the island kitchen is impeccably functional, offering direct access to the terrace on the same floor, a sheltered space that serves as a seamless extension of the interior.

The sleeping quarters comprise four double bedrooms: a master suite featuring a walk-in wardrobe and en-suite bathroom with a free-standing bath and double shower, alongside three further bedrooms and three additional bathrooms.







Attraverso una scala interna collocata nella zona living si sale al livello superiore, dove si apre un ampio ambiente coperto, interamente circondato da superfici vetrate: questo spazio luminoso e versatile si presta a molteplici configurazioni. Da qui si accede al generoso terrazzo, che funge da passaggio privilegiato verso la piscina privata e riscaldata della Penthouse: un rifugio esclusivo immerso nella quiete, nel cuore più riservato della città. La domotica e le soluzioni di sicurezza si aggiungono al quadro di configurazioni di una proprietà dal sofisticato design.

An internal staircase within the living area leads to the upper level, opening into a wide glass-enclosed space: this light-filled, versatile spot lends itself to a variety of configurations.

From here, you can step onto the expansive terrace, which provides a private gateway to the penthouse's heated swimming pool: an exclusive retreat immersed in tranquility, at the city's most secluded heart. State-of-the-art home automation and advanced security systems complete the features of this sophisticated property.



A disposizione esclusiva dei residenti, il complesso offre, inoltre, una raffinata Fitness Area, pensata per il benessere quotidiano in un ambiente riservato e di alto profilo. A pochi passi da Brera e Porta Nuova questa residenza offre una prospettiva dominante sull'elegante scenario urbano circostante, proprio come un palco d'onore con la visuale più completa e suggestiva sulla scena.

For the exclusive use of residents, the complex further offers a refined fitness area, designed for daily well-being within a private, high-profile setting. Located just a few steps from Brera and Porta Nuova, this residence commands a dominant view over the elegant urban landscape, like a royal box offering the most sweeping and evocative view of the city stage.



# La forma dell'eccellenza

Molteni Group, dalla Brianza al globo:  
un viaggio di novant'anni in cui progetto,  
materia e cura quotidiana diventano stile di vita



# The shape of excellence

*The Molteni Group: a ninety-year journey from Brianza to the global stage, where design, materiality, and daily devotion define a way of life.*



Giulia Molteni

Direttore marketing e comunicazione Molteni Group

Nel silenzio operoso della Brianza, dove il legno profuma ancora di memoria, nasce una storia che da bottega diventa mondo. Molteni Group (tra i principali gruppi industriali del settore dell'arredamento di alta gamma a livello internazionale) rappresenta un viaggio di novant'anni, un equilibrio raro tra radici profonde e visioni che attraversano i continenti. In questa conversazione con Giulia Molteni (direttore marketing e comunicazione del Gruppo), l'eccellenza italiana si rivela per ciò che è: un gesto quotidiano di cura, un'ossessione luminosa per la qualità. Un racconto che intreccia artigianalità, architettura e futuro, restituendo il ritratto di un marchio che continua a evolvere senza mai smarrire la propria anima.

In the industrious silence of Brianza, where the scent of timber still evokes a heritage of craft, a story has unfolded, from a local workshop into a global icon. As a pre-eminent leader in high-end furnishings, the Molteni Group represents nine decades of poise: a rare harmony between deep-seated roots and a far-reaching international vision. In conversation with Giulia Molteni, the Group's Marketing and Communication Director, Italian excellence is revealed as an everyday commitment, a meticulous, uncompromising devotion to quality. It is a narrative that weaves together craftsmanship, architecture and the future, portraying a brand that evolves without ever losing its soul.

**Molteni nasce come bottega artigiana nel 1934 e oggi è una "multinazionale tascabile" con oltre 100 monomarca: quali valori originari sono rimasti centrali nel DNA del gruppo?**

Molteni Group attualmente è presente in 100 paesi, con oltre 700 punti vendita, 130 Flagship Store, 5 siti produttivi e 12 filiali commerciali nei 5 continenti, portando la cultura del vivere di qualità in tutto il mondo, mantenendoci legati alle nostre radici, la Brianza, che mentre mente e gambe corrono nel mondo, rimane il nostro cuore. La qualità è la nostra ossessione: ogni prodotto nasce dall'incontro tra artigianalità, tecnologia e collaborazione con grandi designer e architetti, combinando affidabilità, durabilità e sostenibilità, tutto questo grazie alla forte sinergia tra Molteni&C, UniFor e Citterio che rafforza questi valori, permettendoci di sviluppare prodotti che durano nel tempo e di continuare a innovare senza perdere la nostra identità.

**Il vostro legame con il Salone del Mobile di Milano è storico, Angelo e Giuseppina Molteni furono tra i fondatori del Primo Salone nel 1961: come si è evoluto il ruolo di Molteni in questa manifestazione e nel panorama internazionale del design?**

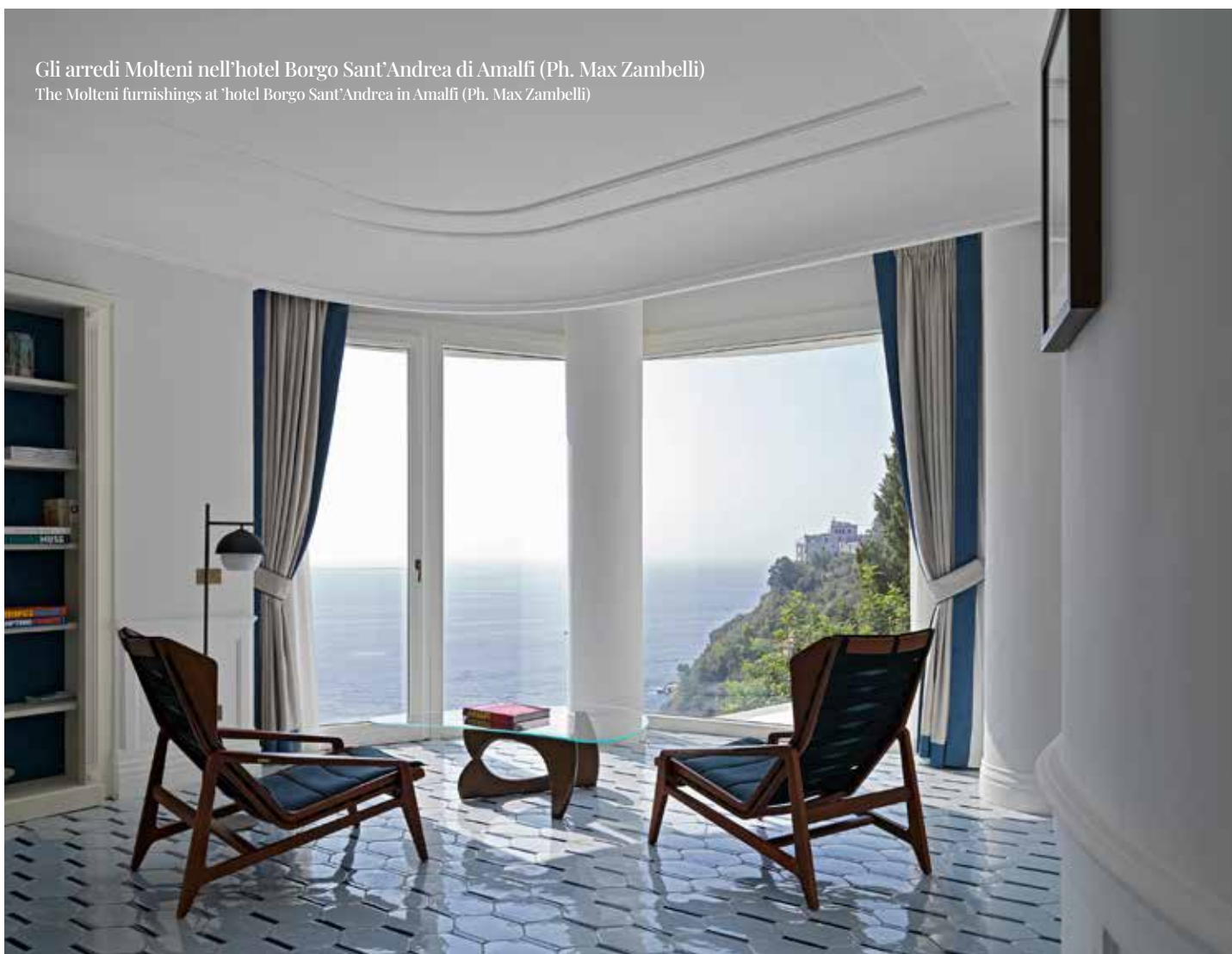
Negli anni, il Salone del Mobile si è evoluto, non si parla più solo di fiera ma di un vero e proprio sistema, capace di generare un indotto su tutta la città di Milano. Oggi rappresenta molto più di un evento espositivo: coinvolge il territorio, stimola l'economia locale e trasforma Milano in uno scenario internazionale di design e innovazione. Per noi, rimane ogni anno un momento fondamentale per mostrare qualità, creatività e innovazione, consolidando la nostra identità globale e la leadership nel settore dell'arredamento di alta gamma.

**A quale progetto della collezione Molteni è più legata?**

Sicuramente sono molto legata al Carteg-

gio di Aldo Rossi (1987), che mi ha accompagnata nelle case che ho abitato fin da ragazza: mi ha seguita durante il mio periodo di studi a New York, nella mia casa al rientro e anche nella mia casa da sposata... Mi ricorda giornate felici. Amo la poltrona D.154.2, disegnata per uno dei progetti più cari a Gio Ponti, quello della villa della famiglia di collezionisti Planchart a Caracas (dove si trovano a tutt'oggi gli originali) del 1953-57. Sono molto affezionata anche alla Porta Volta. Primo oggetto di design di Herzog & de Meuron, è la sedia prodotta da UniFor con cui gli architetti hanno arredato la National Library di Gerusalemme. Tutto, dai braccioli allo schienale fino alla seduta, doveva essere pensato per chi passa ore e ore davanti ai preziosi libri di quel luogo. Traslato dal mondo del progetto UniFor a quello della casa di Molteni&C, è uno dei pezzi che meglio ci rappresenta. Di questa sedia sono stati fatti ben 27 prototipi.

Gli arredi Molteni nell'hotel Borgo Sant'Andrea di Amalfi (Ph. Max Zambelli)  
The Molteni furnishings at 'hotel Borgo Sant'Andrea in Amalfi (Ph. Max Zambelli)



**Founded as an artisanal workshop in 1934, Molteni is now a 'boutique multinational' with over 100 flagship stores. Which original values remain at the heart of the Group's DNA?**

The Molteni Group is currently present in 100 countries, with over 700 retail locations and 130 flagship stores across five continents; we bring a culture of quality living to the world while remaining anchored in Brianza, the heart of the company, even as our reach spans the globe. Quality is our obsession. Every product emerges from a fusion of craft and technology, born of collaborations with world-class architects. Through the synergy of Molteni&C, UniFor, and Citterio, we create enduring, sustainable products that innovate while honouring our identity.

**Your connection to the Salone del Mobile is historic. Angelo and Giuseppina Molteni were among its founders in 1961.**

**How has Molteni's role evolved within the fair and the wider international design landscape?**

The Salone has matured far beyond a mere trade fair; it is now a vital ecosystem that drives the cultural and economic pulse of Milan. Today, it is more than an exhibition; it engages the entire region and establishes Milan as the global capital of design and innovation. For us, it remains a pivotal annual event to showcase quality, creativity, and innovation, reinforcing our global identity and leadership in the high-end furnishings sector.

**Which project in the Molteni collection is closest to your heart?**

I am deeply attached to Aldo Rossi's Carteggio (1987). It has been a constant presence in the homes I have lived in since my youth: it was with me during my studies in New York, in my first home upon returning, and now in my married life... it

evokes such happy memories. I also love the D.154.2 armchair, designed for one of Gio Ponti's most cherished projects: the Villa Planchart in Caracas. Built for a family of collectors between 1953 and 1957, the villa still houses the original pieces to this day. I am equally fond of the Porta Volta. The first design object by Herzog & de Meuron, this chair, produced by UniFor, was commissioned by the architects to furnish the National Library of Israel in Jerusalem. Every element, from the armrests to the backrest and the seat, was conceived for those spending hours immersed in the library's precious volumes. Transitioning from UniFor's bespoke projects to the Molteni&C residential collection, it is a piece that truly defines who we are. Indeed, no fewer than 27 prototypes were developed for this chair.



**Come si declina il concetto di lusso italiano nei diversi mercati globali? Secondo lei in cosa consiste l'esclusività?**

Ogni giorno, in ogni dettaglio, portiamo avanti una magnifica ossessione: la qualità. Per noi è un valore universale, capace di dialogare con culture diverse mantenendo sempre una forte coerenza identitaria. Significa cura del progetto, attenzione ai materiali, ai processi e al tempo, garantita da una produzione integrata verticalmente che ci permette di controllare ogni fase, dalla ricerca alla realizzazione. L'esclusività nel nostro lavoro non è ostentazione, ma competenza: si manifesta nelle collaborazioni con architetti e designer internazionali, negli investimenti costanti in

innovazione ed eco-design e nella capacità di offrire soluzioni su misura, dal retail al contract. È una qualità riconoscibile ovunque nel mondo, che nasce dalla cultura del progetto e dalla volontà di fare le cose nel modo migliore possibile.

**In che modo i vostri prodotti dialogano con il mondo del luxury real estate, dagli appartamenti brandizzati agli yacht e alle residenze di pregio?**

Negli ultimi anni, il settore dell'hospitality e del navale ha registrato una forte crescita, in linea con la nostra capacità di offrire soluzioni completamente su misura. L'approccio di Molteni&C si fonda sulla personalizzazione totale, sulla durabilità

dei materiali e sull'ossessione per la qualità e il dettaglio, creando ambienti che esprimono eleganza senza tempo e uno stile di vita di eccellenza, perfettamente integrato con le esigenze del contesto. Dalle residenze private al navale con le navi Explora I ed Explora II, fino agli hotel di prestigio: l'Hotel Ancora a Cortina, il Borgo S. Andrea ad Amalfi, l'Hotel Grace La Margna a St. Moritz e i Mandarin Oriental Residence a Fifth Avenue e Beverly Hills, rappresentano progetti che combinano personalizzazione totale, materiali durevoli e cura minuziosa del dettaglio, offrendo spazi in cui eleganza e funzionalità convivono armoniosamente.

**How is the concept of Italian luxury interpreted across different global markets? In your view, what defines exclusivity?**

Every day, in every detail, we are driven by a singular, magnificent obsession: quality. For us, it is a universal value, one that resonates across diverse cultures while maintaining a steadfast sense of identity. It encompasses meticulous design and a profound respect for materials, processes, and time. This is underpinned by a vertically integrated production model that allows us to oversee every stage, from initial research to final creation. In our world, exclusivity is not about ostentation, but expertise. It is manifested through collaborations with international architects, continuous investment in innovation

and eco-design, and the ability to provide bespoke solutions, from retail to contract sectors. This quality is recognised worldwide. It stems from a mindset that values careful planning and a commitment to doing things in the best possible way.

**How do your products engage with the world of luxury real estate, from branded apartments to yachts and prestigious homes?**

In recent years, the hospitality and marine sectors have seen significant growth, reflecting our ability to offer entirely bespoke solutions. The Molteni&C approach is built on total customisation, material durability, and an unwavering commitment to quality and detail. This allows us to create spaces

that embody timeless elegance and an exceptional lifestyle, perfectly harmonised with the demands of their context. Our portfolio spans from private residences to the yachting world, with vessels like Explora I and Explora II, to prestigious hotels. Projects such as the Hotel Ancora in Cortina, Borgo S. Andrea in Amalfi, Hotel Grace La Margna in St. Moritz, and the Mandarin Oriental Residences on Fifth Avenue and in Beverly Hills exemplify this. They represent a fusion of complete personalisation, enduring materials, and meticulous attention to detail, resulting in spaces where elegance and functionality coexist in perfect harmony.

**Quali elementi rendono Molteni&C un marchio riconosciuto come sinonimo di eccellenza nel design e nello stile di vita contemporaneo? E quali sono i mercati emergenti in cui la vostra produzione d'eccellenza sta destando interesse e sta crescendo?**

Molteni&C è sinonimo di eccellenza, guidata dall'ossessione per la qualità, il legame con la tradizione, la durabilità dei prodotti e la capacità di coniugare ricerca e innovazione con il lavoro dei più importanti architetti e designer internazionali. Questi valori, presenti sin dalla fondazione nel 1934, hanno permesso al gruppo di evolversi da laboratorio artigianale a realtà globale, indipendente e industriale, con una rete di oltre 130 flagship store in più di 100 Paesi, includendo mercati emergenti come il Middle East e l'Asia, con aperture strategiche a Riyad, Hong Kong e Singapo-

re, mentre la divisione Molteni&C Bespoke ci consente di offrire soluzioni tailor-made per residenze e progetti contract di alto livello, rafforzando il nostro posizionamento come marchio che interpreta lo stile di vita contemporaneo attraverso il design e la qualità senza compromessi.

**Per i 90 anni (nel 2024) avete presentato il libro "Molteni Mondo. An Italian Design Story": cosa rappresenta per voi questo progetto editoriale e quale immagine dell'azienda vuole trasmettere?**

Il libro "Molteni Mondo. An Italian Design Story" rappresenta per noi un progetto identitario e culturale, pensato per raccontare in modo organico chi siamo e il percorso che abbiamo compiuto in 90 anni di storia. Non è solo una celebrazione dell'anniversario, ma una narrazione che mette in relazione le nostre radici familiari

e designer internazionali. Un libro pensato come il backstage di un film concretamente mai girato, racconta i luoghi simbolo come il Compound di Giussano, i processi produttivi, l'innovazione tecnologica, l'artigianalità e l'impegno verso la sostenibilità, restituendo l'immagine di Molteni&C come espressione autentica del Made in Italy. Un'azienda solida e coerente, ma in continua evoluzione: familiare e manageriale allo stesso tempo, indipendente e globale, consapevole delle proprie responsabilità culturali e sociali e orientata al futuro del design.

**Quali sono i nuovi prodotti o riedizioni che meglio incarnano la vostra visione di innovazione e tradizione?**

Molteni&C vanta di collaborare con gli Archivi di Gio Ponti, portando avanti un programma che ha l'obiettivo di riporta-



La sedia Porta Volta by Herzog & De Meuron  
The Porta Volta chair by Herzog & De Meuron

**What elements define Molteni&C as a hallmark of excellence in design and contemporary lifestyle? And which emerging markets are showing the greatest interest and growth for your high-end production?**

Molteni&C is synonymous with excellence, driven by obsession with quality, a profound link to tradition, and the longevity of its products. It is also defined by the ability to fuse research and innovation with the vision of the world's most distinguished architects and designers. These values were present since our founding in 1934 and they have allowed the Group to evolve from an artisanal workshop into a global, independent, industrial entity. Today, we boast a network of over 130 flagship stores across more than 100 countries, including emerging markets in the Middle East and Asia, with strategic openings in Riyadh,

Hong Kong, and Singapore. Furthermore, the Molteni&C Bespoke division enables us to deliver tailor-made solutions for high-end residences and contract projects. This reinforces our position as a brand that interprets the contemporary way of life through uncompromising design and quality.

**To mark your 90th anniversary in 2024, you presented the book “Molteni Mondo: An Italian Design Story”: what does this editorial project mean to you, and what image of the company does it seek to convey?**

“Molteni Mondo: An Italian Design Story” is an identity-driven and cultural project, conceived to offer a cohesive narrative of who we are and the journey we have taken over ninety years of history. It is more than a simple anniversary celebration; it is a

narrative that connects our family roots with international designers. Conceived as the “backstage” of a film that was never actually shot, the book explores symbolic locations such as the Giussano Compound, production processes, technological innovation, craftsmanship, and a commitment to sustainability, portraying Molteni&C as an authentic expression of Made in Italy. A solid and consistent company, yet in constant evolution: simultaneously family-oriented and professionally managed, independent yet global, mindful of its cultural and social responsibilities and oriented towards the future of design.

**Which new products or reissues best embody your vision of innovation and tradition?**

Molteni&C is proud to collaborate with the Gio Ponti Archives, pursuing a programme



La sedia Monk disegnata da Afra e Tobia Scarpa  
The Monk chair designed by Afra and Tobia Scarpa

re in luce il prezioso lavoro che il grande maestro del '900 ha svolto durante la sua attività, raccogliendoli nella nostra Heritage Collection che vanta diverse riedizioni, caratterizzate da un'eleganza senza tempo. Queste riedizioni di pezzi classici degli anni '50 e '60 così attuali ancora oggi, sono il perfetto equilibrio tra il classico e il contemporaneo, la bellezza e la funzionalità. Con le riedizioni, Molteni&C celebra l'eredità di un designer, si tratta di onorare la visione originale del designer, pur restando fedeli all'identità di Molteni&C. Oltre a Gio Ponti, anche Afra e Tobia Scarpa, un esempio è la sedia Monk, progettata originariamente nel 1973 da Afra e Tobia Scarpa, per la casa di campagna della mia famiglia. Nel 2025 abbiamo lanciato una riedizione di questo iconico pezzo, celebrando l'eleganza senza tempo e il legame con la nostra storia, reinterpre-

tandolo per gli spazi contemporanei e lo stile di vita attuale.

**Come sono cambiati gli spazi domestici negli ultimi anni? E come la vostra progettazione, ideazione, produzione ha voluto seguire queste trasformazioni?**

Gli ambienti sono spazi sempre più dinamici, che devono adattarsi alle nuove esigenze di benessere e sostenibilità. L'abitare non è più solo funzionale, ma un'esperienza a 360 gradi in cui si celebra la cultura del vivere di qualità, di cui Molteni&C è promotore attivo.

**Nel 2025 avete celebrato i dieci anni del Museo a Giussano...qual è il valore di questo luogo dove si respirano la storia, la qualità, l'eccellenza di Molteni?**

Molteni Museum e Molteni Compound sono il quartier generale Molteni a Giussa-

no. Nel 2025 il Molteni Museum ha celebrato dieci anni come luogo vivo e strategico, cuore culturale del Molteni Compound di Giussano. Il valore risiede nella capacità di custodire e attivare l'Heritage di Molteni Group, trasformando la storia in una risorsa concreta per la ricerca, la creatività e il progetto. Archivio e museo dialogano in modo continuo, rendendo questo patrimonio un motore di qualità, eccellenza e innovazione, e rafforzando un'identità profondamente radicata nella tradizione ma costantemente orientata al futuro.

Un viaggio che continua, sospeso tra memoria e visione, dove ogni dettaglio diventa promessa. Molteni Group avanza così, fedele alle proprie radici e audace nel disegnare il futuro. E in questo equilibrio raro, l'eccellenza italiana trova ancora una volta la sua forma più luminosa.



dedicated to rediscovering the invaluable work produced by the great 20th-century master throughout his career. These pieces are gathered in our Heritage Collection, which features several reissues defined by timeless elegance. These re-editions of classic pieces from the 1950s and 60s remain remarkably relevant today, representing the perfect balance between the classic and the contemporary, beauty and functionality. Through these reissues, Molteni&C celebrates a designer's legacy; it is about honouring their original vision while remaining faithful to the Molteni&C identity. In addition to Gio Ponti, we also look to Afra and Tobia Scarpa; a notable example is the Monk chair, originally designed in 1973 for my family's country house. In 2025, we launched a reissue of this iconic piece, celebrating its timeless elegance and its link to our history, while reinterpreting it for contemporary spaces

and modern lifestyles.

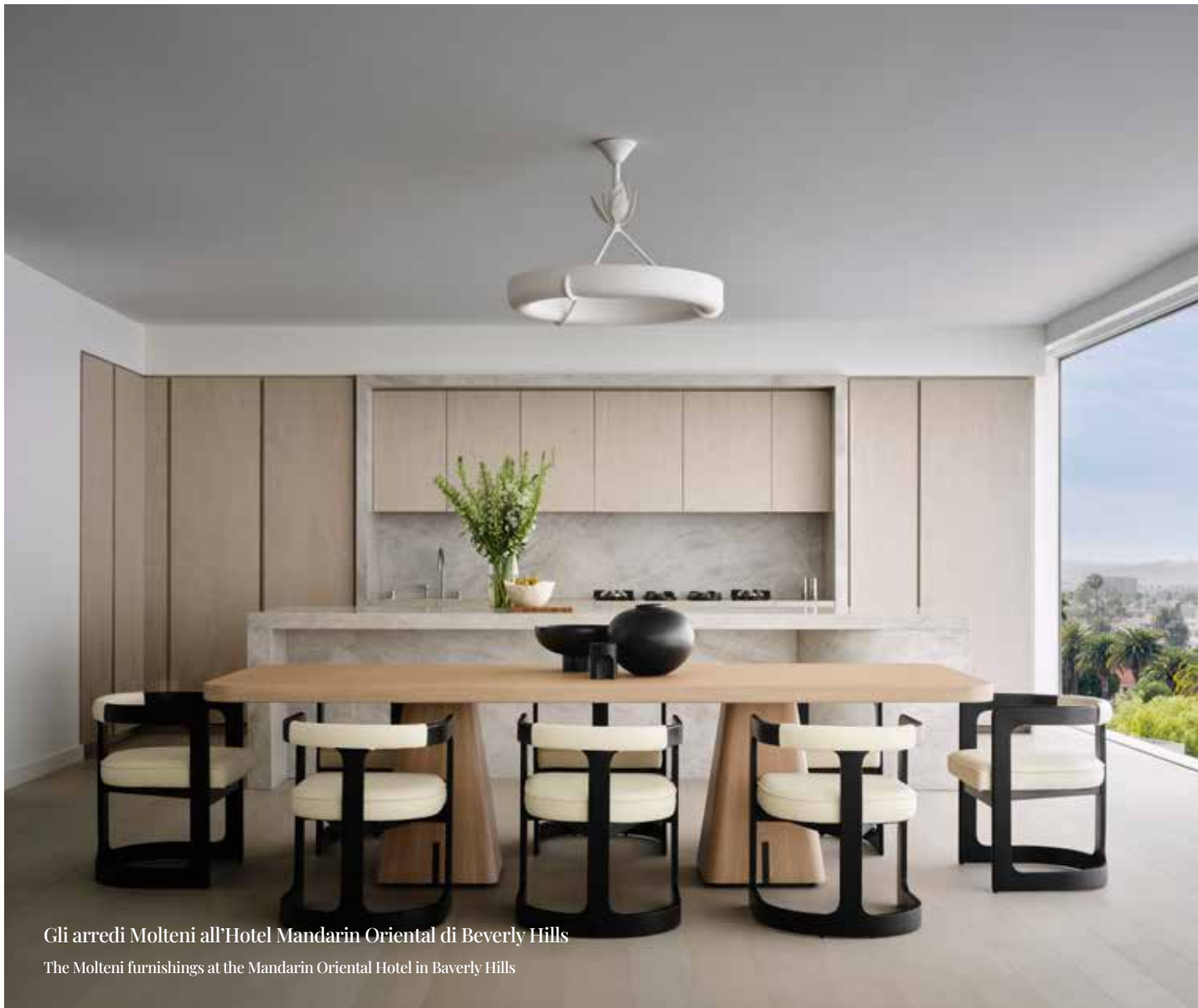
**How have home spaces evolved in recent years? And how has your approach to design and production adapted to these shifts?**

Living spaces are becoming increasingly dynamic, requiring an adaptation to new standards of well-being and sustainability. The home is no longer merely functional; it has become an all-encompassing experience that celebrates the culture of quality living, of which Molteni&C is an active proponent.

**In 2025, you celebrated the tenth anniversary of the Museum in Giussano... what is the significance of this space, where you can truly experience the history, quality, and excellence of Molteni?**

The Molteni Museum and the Molteni Compound serve as the Group's head-

quarters in Giussano. In 2025, the Museum marked a decade as a vibrant, strategic hub, the cultural heart of the Giussano Compound. Its value lies in the ability to preserve and activate the Molteni Group's heritage, transforming history into a tangible resource for research, creativity, and design. The archive and museum engage in a continuous dialogue, turning this legacy into a driver of quality, excellence, and innovation, while reinforcing an identity that is deeply rooted in tradition yet constantly oriented towards the future. It is a journey that continues, poised between memory and vision, where every detail becomes a promise. This is how the Molteni Group moves forward: by being faithful to its roots and bold in its vision of the future. And within this rare balance, Italian excellence once again finds its most luminous expression.



Gli arredi Molteni all'Hotel Mandarin Oriental di Beverly Hills  
The Molteni furnishings at the Mandarin Oriental Hotel in Beverly Hills

# Il Lago in widescreen

Una residenza dove l'architettura  
apre il sipario e l'orizzonte diventa scena

Ph. Thomas Pagani



# The Lake in widescreen

*A residence where architecture  
opens the curtain and the horizon becomes the stage*



Il cinema è, da sempre, magia. E' un luogo d'invenzione dove i sogni prendono forma. Ma, talvolta, basta accomodarsi in poltrona nel proprio living e assaporare la stessa magia osservando il paesaggio. E' quello che avviene in questa meravigliosa proprietà sul Lago di Garda, dove la magia prende vita semplicemente osservando, dall'open space della residenza, il respiro lento e suggestivo dello specchio d'acqua lacustre all'orizzonte.

Cinema has always been magical. It is a place of invention where dreams take shape. But sometimes, all you need to do is sit back in your armchair in your living room and enjoy the same magic by looking at the landscape. This is what happens in this wonderful property on Lake Garda, where magic comes to life simply by observing, from the open space of the residence, the slow and evocative breath of the lake on the horizon.





Posizionata in una zona tranquilla, immersa nel verde, impreziosita da una vista mozzafiato e caratterizzata da un'avveniristica architettura la proprietà si struttura su tre piani: un seminterrato e due fuori terra. La zona giorno si sviluppa al piano terra con una luminosa area living, una cucina e un bagno di servizio; l'esposizione vista lago impreziosisce la sala che grazie ad una parete a vetri si pone in continuità con il patio esterno e la moderna piscina a sfioro con acqua salata.



Located in a quiet area, surrounded by greenery, embellished with breathtaking views and characterised by futuristic architecture, the property is structured on three floors: a basement and two above ground. The living area is on the ground floor with a bright living room, kitchen and bathroom; the lake view enhances the room, which, thanks to a glass wall, flows seamlessly into the outdoor patio and modern saltwater infinity pool.

La parte esterna è arricchita da un tavolo da pranzo e da una zona relax con poltrone e sdraio. Salendo al primo piano scopriamo tre camere da letto (una con piccola zona giorno annessa) con bagno en suite, valorizzate da un terrazzo con parapetto in vetro che garantisce una vista esclusiva a 360 gradi sul lago.

Al piano seminterrato è collocato un bilocale adatto agli ospiti composto da camera da letto, cucina, bagno con doccia.



The outdoor area is furnished with a dining table and a relaxation area with armchairs and deckchairs. On the first floor, there are three bedrooms (one with a small adjoining living area) with en-suite bathrooms, valued by a terrace with a glass parapet that offers an exclusive 360-degree view of the lake. The basement floor features a two-room guest apartment comprising a bedroom, kitchen and bathroom with shower.





Il prestigioso design di brand acclamati quali Pianca, Jungmann, Rubner e Freifrau caratterizza gli arredi che completano una residenza dalle linee moderne e dalla posizione invidiabile. Alle spalle colline e vigneti rigogliosi dalla produzione rinomata, di fronte il sussurro dell'acqua e il profumo di limoni. In questa proprietà convivono un ritmo dolce di vita, viste pittoresche, un'estetica architettonica contemporanea; non resta che sedersi in poltrona e godersi la prima visione del Lago di Garda...nell'orizzonte largo di un widescreen.

The furnishings, featuring prestigious designs by acclaimed brands such as Pianca, Jungmann, Rubner and Freifrau, complement this modern residence in an enviable location. Behind it lie lush hills and vineyards renowned for their production, while in front of it lies the whisper of water and the scent of lemons. This property combines a gentle pace of life, picturesque views and contemporary architectural aesthetics; all that remains is to sit back in an armchair and enjoy your first view of Lake Garda... on the wide horizon of a widescreen.

# Dove il tempo è galantuomo

Nel cuore di Milano,  
Verga dal 1947 trasforma ogni istante  
in un patrimonio da custodire.

Ph. Mariachiara Casale

## Custodians of time

*In the heart of Milan,  
Verga has transformed every moment  
into a legacy to be preserved since 1947.*







La famiglia Verga: la quarta generazione composta dai 3 ragazzi  
(da sx) Riccardo, Federico e Filippo. Al centro Alessandra e Umberto, Presidente di Verga 1947

The Verga family: the fourth generation, made up of the three sons  
(from left) Riccardo, Federico and Filippo. In the center, Alessandra and Umberto, President of Verga 1947.

(Ph. Antinori)



Nel cuore di Milano, dove il tram sferraglia perpetuamente come un metronomo urbano e il Duomo appare a pochi passi come un immaginifico fondale teatrale, il tempo sembra assumere una consistenza diversa. È un film che inizia ogni mattina, con la luce che scivola sulle vetrine di via Mazzini e si riflette sui quadranti preziosi di Verga 1947. Qui, dove la città pulsa e si rinnova, il tempo non è soltanto ciò che scorre: è ciò che resta.

Lo spazio lounge dello storico punto vendita accoglie con un'eleganza discreta, silenzi ovattati e quella vibrazione sottile che appartiene ai luoghi in cui la storia non è un ricordo, ma una presenza viva. È qui che Riccardo Verga, quarta generazione di una dinastia che ha fatto dell'orologeria un'arte, racconta un percorso iniziato nel 1947, quando il bisnonno Luigi Verga (con il figlio 17enne Valerio), maestro orologiaio,

aprì la prima bottega. "Rolex era con noi dal primo giorno", ricorda, come si ricordano le fedeltà fondative.

Gli anni del boom economico portarono espansione, un laboratorio di riparazioni e assistenza, nuovi marchi di alta gamma. Negli anni '80 entrò in azienda Umberto, figlio di Valerio, e nel 1988 arrivò la concessione Patek Philippe, consacrando Verga 1947 nel gotha dell'orologeria internazionale. Poi nuovi indirizzi, nuove sfide: il riconoscimento a Bottega Storica per negozio di via Mazzini, l'apertura (2015) del primo negozio in via Capelli (oggi boutique Patek Philippe) e di un secondo nel 2022, Portofino nel 2025 come la più recente delle new entry. Via Mazzini resta il cuore pulsante, arricchito oggi da una lounge che è insieme salotto, archivio emotivo e luogo d'incontro per una clientela italiana e internazionale di alto profilo.

In the heart of Milan, where the tram rumbles perpetually like an urban metronome and the Duomo appears just steps away as an evocative theatrical backdrop, time seems to take on a different substance. It is a film that begins every morning, with light gliding over the windows of Via Mazzini and reflecting off the precious dials of Verga 1947. Here, where the city pulses and renews itself, time is not merely what passes; it is what remains.

The lounge area of the historic store welcomes guests with discreet elegance, hushed silences, and that subtle resonance belonging to places where history is not a memory, but a living presence. It is here that Riccardo Verga — the fourth generation of a dynasty that has elevated watchmaking to an art form — recounts a journey that began in 1947, when his great-grandfather Luigi Verga, a master watchmaker, opened the first shop with his seventeen-year-old son,

Valerio. "Rolex was with us from day one", Mr Verga says, recalling a legacy of loyalty. The years of the economic boom brought expansion, a dedicated servicing and repair workshop, and new high-end brands. In the 1980s, Umberto, Valerio's son, joined the company, and in 1988 Verga became an authorised retailer for Patek Philippe, a milestone that secured the house's place within the pinnacle of international watchmaking. New addresses and challenges followed: the Via Mazzini store was recognised as a Bottega Storica, the first retail location opened in Via Capelli in 2015 (now a Patek Philippe boutique), followed by a second one in 2022, and Portofino in 2025 as the latest addition. Via Mazzini remains the beating heart, now enriched by a lounge that serves as a drawing room, an emotional archive, and a meeting point for a high-profile Italian and international clientele.



Tra le anime della maison, Verga Pre-Owned occupa un posto speciale. Una collezione curata, selezionata, visionata da maestri orologiai, dove ogni pezzo è un frammento di storia. “La passione per il vintage nasce da mio nonno”, racconta Riccardo. “Voleva offrire qualcosa in più, un servizio che trascendesse la semplice vendita. Gli orologi d’epoca hanno un sapore diverso: materiali, complicazioni, casse che oggi non si producono più”. Oggi Verga Pre-Owned propone Lange & Sohne, Patek Philippe, Cartier, Audemars Piguet, Tudor, Jaeger-LeCoultre. Segnatempo che non sono semplici oggetti, ma testimoni.

Perché il valore, quello vero, non è mai soltanto economico. “L’esclusività di un orologio risiede nel legame affettivo che si stringe con il proprietario”, spiega. C’è chi cerca un modello del proprio anno di nascita, chi celebra un traguardo professionale, chi regala al figlio diciottenne il primo orologio importante. È un modo per fissare un momento, per renderlo eterno. Il tempo, paradossalmente, diventa qualcosa che non passa.

Amongst the house’s various facets, Verga Pre-Owned occupies a special place. It is an expertly vetted collection, selected and inspected by master watchmakers, where every piece is a fragment of history.

“The passion for vintage was born with my grandfather,” Riccardo recounts. “He wanted to offer something more, a service that transcended the mere sale. Vintage watches have a different character: materials, complications, and cases that are no longer produced today”.

Today, Verga Pre-Owned offers Lange & Söhne, Patek Philippe, Cartier, Audemars Piguet, Tudor, and Jaeger-LeCoultre. These timepieces are not merely objects, but witnesses.

Because true value is never solely financial. “The exclusivity of a watch lies in the emotional bond formed with its owner,” he explains. There are those who seek a model from their birth year, those celebrating a professional milestone, and those gifting an eighteen-year-old son his first prestigious watch. It is a way to capture a moment, to make it eternal. Paradoxically, time becomes something that does not pass.

Il rapporto con le grandi maison si fonda su professionalità, trasparenza, fiducia reciproca. Gli stessi valori che guidano la relazione con i clienti. E quando si parla di modelli iconici, Riccardo non ha dubbi: “Il Rolex Day-Date rimane il più prestigioso, per eleganza e classicità (sia il 36 che il 40 mm)”. Per Cartier il Santos, “iconico per il suo bracciale e sorprendentemente facile da portare”.

In un settore in cui la precisione è tutto, anche i dettagli contano: documenti completi, provenienza certa, autenticità garantita. E uno sguardo al futuro, con maison sem-



The relationship with the great maisons is built on professionalism, transparency, and mutual trust, the same values that guide the rapport with clients. When discussing iconic models, Riccardo has no doubts: “The Rolex Day-Date remains the most prestigious for its elegance and classicism (both in 36 and 40 mm).” For Cartier, it is the Santos: “Iconic for its bracelet and surprisingly wearable”. In a sector where precision is everything, details also matter: complete documentation, verified origin, and guaranteed authenticity. And a look towards the future, with houses increasingly attentive to the

pre più attente alla sostenibilità delle loro manifatture.

Riccardo sorride quando gli si chiede quale sia il suo orologio del cuore. “È presto perché abbia il “mio” orologio. E’ un vero e proprio percorso che porta col tempo a una sintesi tra valore affettivo e caratteristiche tecniche”. Ma una certezza c’è: la complicazione che più lo affascina è il Calendario Perpetuo. “È micromeccanica pura: complessa da realizzare, semplice da leggere al polso”.

Fuori, il tram ripassa. Il suo ritmo metallico sembra dialogare con i ticchettii invisibili

che abitano queste stanze, nelle quali trova spazio anche un pregevole laboratorio, un vero e proprio cuore pulsante dell’atelier. Riccardo ricorda quando, a dieci anni, veniva a trovare il nonno in queste stanze: “Partiva la fascinazione per questo mondo straordinario e luccicante”. Oggi quella fascinazione è diventata mestiere, responsabilità, eredità.

E soprattutto, un modo per dare forma al tempo. Perché in via Mazzini, da quasi ottant’anni, il tempo non si misura: si custodisce.



Riccardo Verga

sustainability of their manufactures. Riccardo smiles when asked which watch lies closest to his heart. “It is too soon for me to have ‘my’ watch. It is a journey that, over time, leads to a synthesis of sentimental value and technical specifications”. Yet one certainty remains: the complication that fascinates him most is the Perpetual Calendar. “It is pure micromechanics: complex to engineer, yet effortless to read on the wrist”. Outside, the tram passes once more. Its metallic rhythm seems to converse with the invisible ticking that inhabits these rooms, which also house a distinguished workshop,

the true beating heart of the atelier. Riccardo recalls visiting his grandfather here at the age of ten: “That was the spark of my fascination with this extraordinary, shimmering world”. Today, that fascination has matured into a craft, a responsibility, and a legacy. Above all, it is a way to give shape to time. For in Via Mazzini, for nearly eighty years, time has not been measured: it has been treasured.

# The sound of silence

La voce della quiete  
nel cuore verde della Toscana:  
eleganza rustica  
e charme senza tempo

Ph. Mariachiara Casale



# The sound of silence

*The voice of stillness in Tuscany's  
verdant heart: rustic elegance  
and timeless allure.*







Scegliere la voce della quiete, quando tutto intorno è clamore. E' abitare in un casale in pietra nel cuore verde della Valdichiana per assaporare l'eleganza rustica della Toscana più autentica. Tra le dolci colline che separano Arezzo da Siena la proprietà si svela nel territorio che fu, dall'epoca etrusca, il granaio della regione e che oggi si distingue per borghi storici e pittoreschi che custodiscono arte, storia e tradizioni millenarie. Avvolta nel verde dei dintorni


di Monte San Savino, in località Taruncolo sul versante di ponente della Valdichiana aretina, questa proprietà si inserisce in un contesto di rara bellezza. Il cuore della proprietà è un casale con mattoni a vista, circondato da terreni coltivati con 450 ulivi secolari, vitigni e un bosco recintato di proprietà. Un viale d'accesso bordato da cipressi introduce alla tenuta, dove la quiete è scandita dal fruscio delle foglie e dal riflesso del laghetto.

Choosing the voice of stillness in a world grown loud, living within a stone farmhouse in the verdant heart of the Valdichiana means truly savouring the rustic elegance of authentic Tuscany. Nestled amongst the rolling hills that divide Arezzo from Siena, the property reveals itself in a land that has served since the Etruscan era as the region's granary; today, it is known for its picturesque historic hamlets, a treasure trove of art, heritage, and millennial traditions. Enveloped by the greenery surrounding Monte

San Savino, in the village of Taruncolo on the western slopes of the Valdichiana in the province of Arezzo, this estate is woven into a setting of rare beauty. The soul of the property is an exposed-brick farmhouse, encircled by cultivated lands featuring 450 ancient olive trees, vineyards, and private, enclosed woodland. A cypress-lined driveway provides a stately approach to the estate, where the quiet is measured only by the rustle of leaves and the soft reflections on the pond.





A scenic view of a swimming pool in a lush garden. The pool is surrounded by large, light-colored rocks and is bordered by a low stone wall. The water is a vibrant blue, reflecting the sky and the surrounding greenery. In the background, there are several trees, including olive trees, and a clear blue sky with a few wispy clouds. The overall atmosphere is peaceful and luxurious.

La residenza principale si sviluppa su due piani: al piano terra trovano posto un ampio doppio living con maestoso camino, soffitti con travi a vista, uno studio intimo e dall'atmosfera raccolta, una camera con bagno, una cucina che coniuga antica rusticità e pregio, un bagno di servizio, una zona pranzo e una suggestiva veranda affacciata sulle vigne. Al piano superiore si trovano due camere da letto, di cui una master con bagno en suite e generosa cabina armadio, un ulteriore bagno, due terrazze panoramiche e un disimpegno arricchito da una pregevole stufa a colonna e una libreria.

The principal residence is arranged over two floors. The ground floor hosts an expansive double living area featuring a stately fireplace and exposed beam ceilings, alongside an intimate, atmospheric study. This level also includes a bedroom with an adjoining bathroom, a kitchen that blends rustic antiquity with refined craftsmanship, a utility bathroom, a dining area, and an evocative veranda overlooking the vineyards.

The upper floor houses two bedrooms, including a master bedroom with an en-suite bathroom and a spacious walk-in wardrobe. A further bathroom, two panoramic terraces, and a small inner hall graced by a fine column stove and a library complete the internal layout.



La proprietà è completata da due dipendenze affiancate perfette per ospiti o per creare spazi indipendenti di charme: la prima con due camere da letto, un bagno, angolo cottura, zona living; la seconda con una camera da letto con rispettivo bagno, living e angolo cucina. Una piscina immersa nel paesaggio rurale regala momenti di relax, mentre il magazzino per utensili agricoli e il doppio box garantiscono funzionalità e comfort. La qualità della vita è scandita dal ritmo lento della natura: aria pulita, silenzi preziosi e panorami da cartolina che rendono questo luogo ideale per chi cerca una residenza esclusiva o una seconda casa di charme. Qui il tempo sembra rallentare e il silenzio avvolge con discreta raffinatezza le pietre ocra testimoni di un passato che ha ancora molto da raccontare sotto un cielo che alterna luce dorata a nuvole leggere.



The property is further enhanced by two adjacent annexes, ideal for guests or for creating independent spaces of charm. The first offers two bedrooms, a bathroom, a kitchenette, and a living area; the second comprises a bedroom with an en-suite, a living area, and a kitchenette. A swimming pool, nestled within the rural landscape, offers moments of relaxation, while a storeroom for agricultural tools and a double garage ensure both functionality and comfort.

Here, quality of life is punctuated by the gentle rhythm of nature: clean air, precious silence and idyllic vistas make this an ideal place for those seeking an exclusive residence or a charming second home. Time seems to slow, and a refined stillness envelops the ochre stones — witnesses to a past that still has much to tell beneath a sky where golden light yields to drifting clouds.





# CHAMPAGNE BOLLINGER

MAISON FONDÉE EN 1829



CHAMPAGNE  
**BOLLINGER**  
LA GRANDE ANNÉE  
**2018**  
*Clair et fin  
Aromes & dégorgé à la main*



Distribuito da  
Gruppo Meregalli



# JARVÉS

LUXURY REAL ESTATE

**MILANO**

Corso Garibaldi, 95 - Brera - Milano

**PORTO CERVO**

Piazzetta degli Archi, 6 - Porto Cervo

**MADONNA DI CAMPIGLIO**

Piazza Righi - Madonna di Campiglio